Finitalia
IL CREDITO IN TEMPO REALE

2022
Bilancio

Progetto Grafico
Red Point Srl

Finitalia

Bilancio

2022

51° esercizio

Assemblea Ordinaria
14 Aprile 2023

Indice

Cariche sociali e direttive 3

01 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione sulla gestione 6

Proposte all'Assemblea 51

Stato Patrimoniale 52

Conto Economico 53

Prospetto della Redditività Complessiva 54

Rendiconto Finanziario 55

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 56

02 Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili 60

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 89

Parte C - Informazioni sul Conto Economico 110

Parte D – Altre informazioni 120

Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento 163

03 Relazione del Collegio Sindacale 167

04 Relazione della Società di Revisione 171

05 Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria 177

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Diego Rossi
Amministratori	Gabriella Bianchi Paolo Cerruti Stefano Vittorio Kuhn Stefano Tralli

Collegio Sindacale

Presidente	Enrico Marchi
Sindaci effettivi	Giorgia Butturi Claudio Trenti
Sindaci supplenti	Giuseppina Angelini

Direzione Generale

Direttore Generale	Fulvio Grimaldi

Cariche in vigore al C.d.A. del 7 marzo 2023

01

Bilancio d’esercizio

al 31 Dicembre 2022

Relazione sulla gestione

Quadro macroeconomico di riferimento

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Dopo il vigoroso rimbalzo post pandemia osservato nel 2021, lo scorso anno l'economia globale ha registrato un diffuso e progressivo rallentamento. A frenare la dinamica di crescita hanno contribuito diversi fattori; tra questi, i più importanti hanno riguardato la diffusione della nuova variante di COVID-19 denominata Omicron, che nei primi mesi dell'anno ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi, le frizioni geopolitiche nell'est Europa, culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ed il cambio di intonazione della politica monetaria a livello globale. Al cospetto di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, e salita in media ad un ritmo nettamente superiore a quello degli ultimi decenni, le principali Banche centrali hanno infatti avviato un processo di normalizzazione dei tassi in parallelo al graduale ritiro degli stimoli monetari, contribuendo in maniera determinante al progressivo peggioramento delle condizioni finanziarie su scala mondiale. A deprimere il quadro macroeconomico, inoltre, i rigidi blocchi associati alla politica cinese "zero COVID-19", che oltre ad avere inevitabili impatti sull'economia del Paese asiatico, hanno inciso in maniera determinante anche sull'andamento delle altre principali macroaree, in ragione della stretta interdipendenza che lega oggi la Cina al resto del mondo. Infine, soprattutto in Europa, si sono fatti sempre più intensi gli effetti della crisi energetica, che ha pesato sul sistema produttivo ed industriale dell'area e sul potere d'acquisto delle famiglie. In base alle più recenti proiezioni della Banca Mondiale (Global Economic Prospects, pubblicato nel gennaio 2023), il PIL mondiale dovrebbe aver registrato, nel 2022, una crescita di 2,9% a/a.

Di seguito il commento alle principali macroaree.

Negli Stati Uniti la crescita economica ha subito deluso le stime iniziali, registrando una sensibile frenata rispetto ai ritmi di espansione osservati nella seconda parte del 2021. Nei primi due trimestri, il PIL ha addirittura accusato una contrazione, registrando una "recessione tecnica" che non ha tuttavia impattato più di tanto su consumi e investimenti. Inizialmente, anche negli Stati Uniti ha influito negativamente la diffusione della variante Omicron, che ha esacerbato una situazione già molto tesa sul fronte delle forniture e ha penalizzato le attività legate ai Servizi. Il tutto, poi, si è inserito in un contesto di politiche economiche in fase di svolta, sia sul piano fiscale ma soprattutto su quello monetario. Allo scopo di arginare un'inflazione in costante ascesa, infatti, a partire dal mese di marzo la Federal Reserve ha avviato un percorso di rialzo dei tassi caratterizzato da un'intensità ed una velocità osservati raramente nel corso degli anni, che ha portato il costo del denaro dall'intervallo 0%-0,25% di gennaio, a 4,25%/4,50% di dicembre. A partire dal 1° giugno, inoltre, la FED ha dato il via al processo di riduzione del bilancio. La retorica della Banca centrale statunitense ha mantenuto costantemente un tono deciso e determinato, a sottolineare l'obiettivo primario di riportare il tasso di inflazione il più possibile vicino al target. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno il dato generale ("headline") ha effettivamente evidenziato segnali di decelerazione: grazie al determinante contributo delle componenti energetiche, risultate in forte calo, il tasso di inflazione è passato da +9,1% a/a – picco raggiunto nel mese di giugno – a +6,5% a/a di dicembre. Il dato "core" (quello depurato dalle componenti più volatili), tuttavia, non ha mostrato lo stesso andamento, tanto che la variazione rispetto ad inizio anno è risultata poco significativa (da 6% a/a di gennaio a 5,7% di dicembre). La resilienza evidenziata dall'inflazione di fondo, è stata una delle principali motivazioni che ha indotto la FED a mantenere un orientamento restrittivo per tutto il corso del 2023, ma l'azione della Banca centrale USA è stata altresì favorita da un'economia che, in maniera piuttosto inaspettata, pur rimanendo sensibilmente al di sotto del suo potenziale ha mostrato buoni segnali di tenuta. Se in determinati settori, come ad esempio l'immobiliare, si è infatti avvertita la morsa della stretta monetaria portata avanti dalla FED, il PIL degli Stati Uniti ha comunque registrato un segno positivo sia nel terzo che nel quarto trimestre, grazie alla solidità manifestata dal mercato del lavoro ed alla conseguente ripresa dei consumi privati. Stando alle ultime proiezioni della Banca Mondiale, la crescita degli Stati Uniti per l'intero 2022 è pari a 1,9% a/a.

In Eurozona la dinamica congiunturale ha registrato una traiettoria molto più stabile, con il ritmo di espansione del PIL che, su base trimestrale, si è mantenuto complessivamente modesto. Anno su anno, le stime della Banca Mondiale collocano comunque la crescita dell'area euro, per l'intero 2022, al di sopra del 3% a/a. A pesare sul ciclo, inizialmente, anche in Eurozona sono state le restrizioni alla mobilità, adottate per contenere l'ondata di contagi da COVID-19 osservata nella primissima parte dell'anno; il tema è tuttavia passato rapidamente in secondo piano, sopravanzato dal peggioramento del clima geopolitico. L'invasione russa dell'Ucraina ha infatti provocato la reazione dei Paesi occidentali (in particolare di quelli appartenenti al blocco della NATO), che hanno varato nei confronti di Mosca pesanti sanzioni. Tali provvedimenti hanno naturalmente prodotto un drastico deterioramento delle stime di crescita della Russia, ma allo stesso tempo hanno inevitabilmente generato incertezza sul resto delle economie mondiali ed in particolare sull'Europa, che per vicinanza geografica e per rapporti commerciali è risultata da subito la macroarea più vulnerabile agli impatti della crisi. Oltre al canale commerciale, poi, i Paesi europei hanno avvertito gli effetti di secondo grado per il tramite dei prezzi più elevati dell'energia, che hanno ridotto il reddito disponibile delle famiglie, gravato sull'attività produttiva, e contribuito in maniera decisiva alla costante accelerazione dei prezzi al consumo, con il tasso di inflazione della zona euro che – da +5% a/a di dicembre 2021 – ha registrato a fine anno un aumento di 9,2% a/a. La problematica principale ha riguardato il prezzo del gas TTF trattato ad Amsterdam, benchmark utilizzato per la quotazione del gas europeo (e, di riflesso, componente fondamentale per la determinazione del prezzo dell'energia elettrica), che in parallelo all'interruzione delle

forniture di gas russo ha registrato nuovi massimi storici, ponendo seri rischi in tema di accumulazione degli stoccaggi e di possibile razionamento dei consumi. L'emergenza è poi in parte rientrata negli ultimi mesi dell'anno, con i prezzi della materia prima che sono diminuiti in maniera sensibile – pur rimanendo ben al di sopra delle medie storiche – grazie in particolare al clima straordinariamente mite registrato in buona parte d'Europa. La dinamica osservata nei prezzi al consumo, ha comportato un deciso cambio di orientamento da parte della Bce, che nel mese di luglio ha dato il via al processo di normalizzazione monetaria. Il tasso sui depositi, in territorio negativo fino alla parte centrale dello scorso anno, è passato da -0,50% di giugno a 2,00% di dicembre, quando la Banca Centrale Europea ha anche comunicato la progressiva riduzione dei titoli in portafoglio a partire da marzo 2023. Sempre nel mese di luglio, invece, la Bce ha anche presentato il TPI (Transmission Protection Instrument), uno strumento pensato per rendere il più possibile omogenea la trasmissione di politica monetaria all'interno dell'intera Area euro.

Restando in tema di politiche monetarie, ed allargando lo sguardo a tutta l'Europa, l'orientamento restrittivo della Bce è stato imitato anche dagli altri maggiori Istituti centrali del continente, dall'inglese Bank of England alla svizzera SNB, a conferma di come il problema "inflazione" sia risultato assolutamente diffuso.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha ricalcato a grandi linee l'andamento di quella dell'intera Eurozona, stazionando su ritmi di crescita assolutamente modesti. Il picco si è osservato nel secondo trimestre, quando grazie all'ottimo andamento della domanda interna, il PIL ha registrato una variazione trimestrale superiore al punto percentuale. Anche sul fronte dei prezzi al consumo, la dinamica è stata simile a quella osservata nel resto dell'area euro: il tasso di inflazione è costantemente salito, passando in soli dodici mesi da +3,9% a/a di dicembre 2021 a +11,6% a/a. Le pressioni inflative hanno avuto origine in larga parte dalle importazioni (come altri Paesi europei, l'Italia è stata esposta ad uno shock dei prezzi dell'energia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia), ma con il passare dei mesi l'aumento ha contagiato anche altre componenti, in particolare i beni alimentari.

La rapida salita del tasso di inflazione ha coinvolto anche gran parte dei Paesi emergenti, costringendo numerose Banche centrali ad intraprendere – oppure a dare seguito, se già avviato nel 2021 – al processo di normalizzazione della politica monetaria. I tassi di interesse sono così stati alzati ripetutamente, inasprendo le condizioni finanziarie e ponendo, di riflesso, un importante freno alla crescita. A contribuire alla decelerazione del ciclo economico nei Paesi in via di sviluppo, sono stati anche altri fattori: alcuni generici, come il combinato disposto di un dollaro americano più forte, elevati costi di finanziamento e deflussi di capitale, ed altri invece più specifici, che pur riguardando Russia e Cina hanno inevitabilmente finito per contagiare anche diverse altre economie emergenti. La Russia, in seguito alle pesanti ritorsioni economico-finanziarie subìte da parte della comunità internazionale dopo l'invasione dell'Ucraina, ha visto le prospettive di crescita deteriorarsi drasticamente, tanto che il dato ufficiale del PIL 2022 è atteso registrare, in base alle ultime proiezioni della Banca Mondiale, un calo di -3,5% a/a. In Cina, invece, sebbene nella seconda parte dell'anno la crescita sia rimbalzata dopo la contrazione osservata nel periodo aprile-giugno, l'economia si è mantenuta sensibilmente al di sotto del proprio potenziale, rallentata principalmente da due fattori: la persistente crisi del settore immobiliare, e la rigida politica anti-COVID portata avanti dal Governo di Pechino, che si è tradotta in prolungati periodi di lockdown ed in vibranti proteste da parte della popolazione, tanto che negli ultimi giorni dell'anno Pechino ha optato per la graduale ma completa rimozione di dette misure. Dalle recenti stime della Banca Mondiale, la crescita dell'intero blocco dei Paesi emergenti dovrebbe risultare, nel 2022, pari a 3,4% a/a.

1.2 La Finanza pubblica[1]

Il Paese sta attraversando una fase di severa difficoltà a livello economico e sociale, e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico. L'impennata del costo dell'energia minaccia la sopravvivenza delle imprese, non solo nelle industrie ad elevata intensità energetica, ma anche nei servizi. Le famiglie sono duramente colpite dal forte rialzo dell'inflazione, mentre le retribuzioni crescono ad un ritmo assai moderato. Si impone, pertanto, una continuazione ed un rafforzamento degli aiuti a imprese e famiglie, rendendoli ancor più mirati, incisivi e differenziati. Il Governo sta inoltre dedicando il massimo impegno per assicurare che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) acceleri, pur in presenza di ostacoli quali il rialzo dei prezzi dei materiali e delle opere pubbliche.

La stima di crescita del PIL italiano per il 2022, nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, risulta pari al 3,7%. Per il 2023 si prospetta tuttavia una sensibile perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL attesa pari allo 0,6%, in un contesto di generale flessione dell'attività economica europea e mondiale. Per il biennio 2024-2025, la previsione di crescita è pari, rispettivamente, all'1,9% e all'1,3%.

Il rapporto debito/PIL nel 2022 è previsto scendere al 145,7% dal 150,3% del 2021. La dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta ed il miglioramento del saldo primario della P.A., dovrebbero più che compensare il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato. Nel 2023 e 2024, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6% e al 142,3%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, infine, risulta pari nel 2022 al 5,6 per cento del PIL. Il sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5% nel 2023, al 3,7% nel 2024 e al 3,0% nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2022^{p}	2023^{p}	2024^{p}
Indebitamento netto	-5,6	-4,5	-3,7
Debito	145,7	144,6	142,3

Legenda:
s= stima
p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2023", presentato a novembre 2022 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1 Lo scenario programmatico che viene presentato è stato tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2023, trasmesso alla Commissione UE a novembre 2022.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2022 si è rivelato un anno particolarmente difficile per gli investitori, caratterizzato da una sequenza continua di dati e notizie che hanno inciso in maniera negativa su tutte le principali classi di attivo, azionarie ed obbligazionarie. Inizialmente, l'ondata di contagi legata alla diffusione della variante di COVID-19 denominata "Omicron", ha costretto numerosi Paesi ad adottare severe misure di contenimento, esacerbando una situazione già piuttosto tesa sul fronte delle forniture, e mantenendo elevate le pressioni sui prezzi. L'inflazione, che già era entrata nei radar delle Banche centrali, veniva tuttavia ancora considerata come un fenomeno di natura "transitoria", destinato a rientrare in parallelo alla risoluzione dell'emergenza pandemica. Lo scoppio della guerra in Ucraina, a fine febbraio, ha completamente cambiato questa visione. Una volta capito che il conflitto tra i due paesi non si sarebbe risolto in un breve lasso temporale, con ripercussione sulle forniture energetiche, le aspettative sull'inflazione sono aumentate drasticamente, e con esse la retorica delle Banche centrali che, guidate dalla statunitense Federal Reserve, hanno risposto alzando i tassi e segnalando l'obiettivo di ridurre le pressioni inflattive attraverso decise misure di inasprimento monetario. Progressivamente, quindi, si è venuto a delineare un contesto di fondo in cui l'inflazione ha continuato a salire, in parallelo a prospettive di crescita mondiale - più in Europa che negli Stati Uniti - riviste progressivamente al ribasso. Nonostante i segnali di decelerazione del ciclo, tuttavia, le principali Banche centrali hanno continuato per buona parte dell'anno a rimanere focalizzate sul contrasto all'inflazione: la Fed è stata tra gli Istituti più proattivi, portando in soli nove mesi il costo del denaro dall'intervallo 0%/0,25% a 4,25%/4,50%, e dando avvio, dal 1° giugno, al processo di riduzione del proprio bilancio. La stretta monetaria, come accennato, è avvenuta salvo rare eccezioni su scala globale, e ha coinvolto anche la Bce. L'Istituto centrale europeo, tuttavia, alla luce della crisi energetica che ha progressivamente minacciato l'economia del Vecchio continente, ha inizialmente mantenuto un atteggiamento più prudente, salvo poi – dal mese di luglio – inaugurare anch'essa il ciclo di restrizione monetaria che ha portato il tasso sui depositi dal -0,50% di giugno al 2% di dicembre, e ha contemplato l'avvio, a partire da marzo 2023, del programma di riduzione del bilancio, anche se ad un ritmo misurato e prevedibile. Solo negli ultimi mesi dell'anno la narrativa è parzialmente cambiata. L'inflazione, in particolare quella statunitense, ha evidenziato segnali di decelerazione, contribuendo ad attese di un possibile allentamento della politica monetaria. Tale elemento, unito ad altri fattori positivi come il sensibile calo del prezzo del gas europeo, e trimestrali societarie che – mediamente – sono risultate in linea con le attese degli analisti, hanno quindi contribuito ad una fase di maggiore propensione al rischio, che ha permesso alle principali classi di attivo di rendere meno negativo il bilancio dell'anno.

Dando uno sguardo alle performance, la rapida ed intensa stretta monetaria attuata praticamente da tutte le maggiori Banche centrali, ha provocato il contestuale e marcato ribasso delle principali classi di attivo. Le quotazioni di titoli di stato, obbligazioni societarie ed azioni, si sono mosse nella stessa direzione con una elevata correlazione, un fenomeno che in passato si è osservato molto raramente.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in calo di circa il 20%, con perdite che sono risultate mediamente più consistenti negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti, rispetto a ribassi più contenuti registrati in Europa e, soprattutto, Giappone. I listini americani hanno pagato più di tutti la nutrita presenza di titoli appartenenti al settore tecnologico, che partendo da valutazioni spesso molto elevate ed essendo, per questo motivo, il comparto più vulnerabile alla salita dei rendimenti, si è rivelato - insieme al Real Estate ed ai Consumi Discrezionali - uno dei peggiori del 2022. Rimanendo in ambito settoriale, in scia alla forte salita dei prezzi delle materie prime energetiche si sono al contrario distinti, su entrambe le sponde dell'Atlantico, i titoli legati all'energia. Molto deboli, come detto, anche i listini dei Paesi emergenti, appesantiti da una Piazza cinese frenata dalle irrisolte problematiche del settore immobiliare domestico, e dalla politica "Zero-COVID"

promossa dalle Autorità di Pechino, che salvo qualche timido ammorbidimento verso la fine dell'anno ha condizionato, con la sua rigidità, la crescita del paese asiatico. Più contenute le perdite in Europa e Giappone. Le Borse europee, frenate da un lato dalle incerte prospettive economiche legate ai prezzi dell'energia, hanno beneficiato della diversa composizione settoriale degli indici, più esposti mediamente sui titoli con multipli valutativi più contenuti; l'azionario giapponese, invece, è risultato favorito dalla politica monetaria espansiva adottata dalla Banca centrale del Giappone. Sui mercati di entrambe le aree geografiche, inoltre, ha contribuito positivamente la debolezza delle rispettive valute, euro e yen.

Bilancio negativo anche per i mercati obbligazionari. Le preoccupazioni legate all'inflazione, in costante ascesa ed ulteriormente aggravate dal conflitto in Ucraina (e dalla conseguente impennata dei prezzi di diverse materie prime), hanno provocato la decisa reazione delle maggiori Banche centrali, spingendo così i mercati a rivedere le attese sui tassi. I rendimenti sono saliti in maniera marcata ed omogenea nelle diverse aree geografiche, rallentando la loro corsa solo nella seconda parte dell'anno, in scia alla decelerazione delle prospettive di crescita mondiale. Il cambio di orientamento della politica monetaria ha provocato un fenomeno di appiattimento delle curve, spingendo al rialzo in particolare i rendimenti di breve e medio termine; il differenziale tra il 2 ed il 10 anni, così, è sceso in territorio negativo, sia in Europa (Germania) che negli Stati Uniti. Più omogenea, invece, la salita dei rendimenti osservata dai titoli di Stato italiani che, nonostante una forte dose di volatilità, hanno registrato un calo delle quotazioni in linea con il resto del mercato europeo. Le perdite del comparto obbligazionario hanno interessato anche i mercati a spread, sebbene i cali siano risultati mediamente più contenuti rispetto al mondo dei governativi.

In ambito valutario, l'euro ha registrato variazioni in chiaro scuro. Il 2022, in generale, ha coinciso con un diffuso e deciso apprezzamento del dollaro che, favorito dal clima di avversione al rischio e dalla retorica restrittiva adottata fin da subito dalla Fed, ha guadagnato terreno contro tutte le altre maggiori divise, compresa la moneta unica. Chi invece ha visto un deprezzamento, nonostante il suo status di valuta rifugio, è stato lo yen, penalizzato dalla politica estremamente accomodante confermata dalla Banca centrale del Giappone. Debole anche la sterlina, che ha risentito delle contrastanti decisioni adottate dalle Autorità britanniche nel corso dell'anno, culminate con una crisi politica ed un cambio di Governo.

Bilancio assolutamente positivo per le materie prime, che hanno ottimamente performato soprattutto nella prima metà dell'anno. Sugli scudi, in particolare, le componenti energetiche e le materie prime agricole, influenzate tra le altre cose dalle tensioni nell'est Europa. Fermi al palo, al contrario, metalli industriali e metalli preziosi. Se quest'ultimi hanno accusato la forza del dollaro e, per quanto riguarda l'oro, la salita dei tassi reali statunitensi, i beni industriali hanno risentito delle incerte prospettive di crescita globale, legate in particolare alla Cina.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Il 2022 è stato un anno particolarmente sfidante per il ciclo economico mondiale, con le stime di crescita dei principali paesi che sono state progressivamente riviste al ribasso. Il contesto macroeconomico è stato condizionato dall'elevata inflazione, dalle difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare, acuite dal protrarsi del conflitto in Ucraina, nonché dal rallentamento dell'economia cinese. Le banche centrali di molti paesi, per contrastare le pressioni inflazionistiche, hanno avviato un processo di normalizzazione della politica monetaria. La situazione delle banche italiane si presenta nel complesso solida; in particolare gli istituti bancari dovrebbero beneficiare dell'aumento del margine di interesse derivante dalla salita dei tassi, anche se un eccessivo indebolimento delle condizioni macroeconomiche potrebbe eventualmente incidere sui loro bilanci. La patrimonializzazione si mantiene comunque superiore a quanto osservato nel periodo

pre-pandemico, seppure in lieve calo sia per operazioni di riacquisto di azioni proprie, sia per la riduzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio.

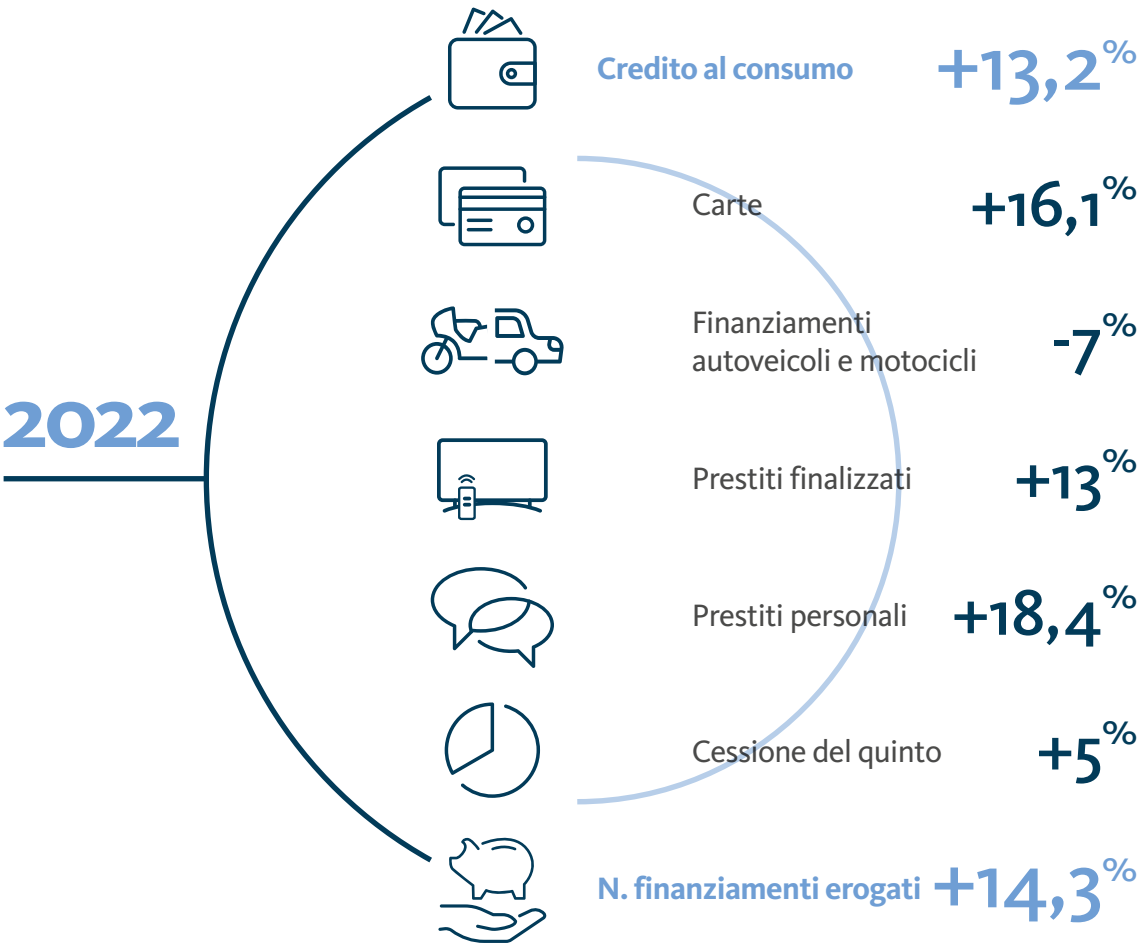
Andamento del comparto del credito al consumo

Il trend del comparto del credito al consumo nel corso del 2022 (Fonte Osservatorio Assofin), evidenzia, rispetto ai dati del 2021, una crescita delle operazioni sia in termini di volumi medi erogati (+13,2%), che del numero delle operazioni (+14,3%).

Nello specifico, sono cresciute tutte le forme tecniche di finanziamento ad eccezione del comparto dedicato al finanziamento auto, che risente delle dinamiche del mercato automobilistico.

I prestiti personali fanno segnare un aumento dei volumi del 18,4% rispetto all'anno precedente. I prestiti finalizzati crescono di quasi 13 punti percentuali, mentre i finanziamenti dedicati ad autoveicoli e motocicli, come anticipato, calano di quasi sette punti percentuali.

In crescita anche i volumi generati dalle carte opzione/rateali (+16,1%) mentre la CQS si attesta al +5%.



Presenza sul territorio

È proseguito nel corso del 2022 il consolidamento delle sinergie tra Finitalia e le strutture di Gruppo, per la segnalazione dei prodotti di Finitalia alla clientela bancaria.

Sono infatti proseguite le attività per la promozione del prodotto dedicato ai dipendenti delle aziende convenzionate, il c.d. prestito personale con trattenuta in busta paga, oltre alla sottoscrizione di nuovi accordi di convenzionamento con le società clienti di Gruppo. Anche il business legato ai prestiti finalizzati per finanziare i premi delle polizze sanitarie ha visto nel 2022 un consolidamento dell'attività sulle banche del Gruppo (Bper Banca e Banco di Sardegna).

Oltre a ciò rimane attivo il canale distributivo legato alle Compagnie Assicurative del Gruppo Unipol e le rispettive Reti agenziali ubicate su tutto il territorio nazionale.

Per quest'ultimo canale distributivo, il numero dei punti vendita agenziali che al 31 dicembre 2022 risultano attivi con un mandato di procacciamento per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia sono 2.492.

Prodotti di credito disponibili

Riepilogando l'offerta dei prodotti di finanziamento/credito messi a disposizione della clientela, possiamo sintetizzarli nelle le seguenti tipologie:

1. Finanziamento premi di assicurazione tramite carta rateale privativa

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata del Gruppo Unipol, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) denominata MY CASH CARD Unipol, attiva esclusivamente sulla rete privativa di Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato principalmente a:

- persone fisiche;
- Piccole Medie Imprese.

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di Aziende/Enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Grazie agli accordi in atto con le Società del Gruppo Unipol, ed ai vari prodotti sviluppati e messi a disposizione da Finitalia, le Compagnie e le Agenzie assicurative di UnipolSai, hanno offerto alla propria clientela, una gamma di prodotti per finanziare il pagamento dei premi assicurativi: sia a "tasso zero" che a "tasso oneroso", con la possibilità di operazioni anche a "tasso agevolato" per la clientela.

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è stato proposto alla:

- clientela assicurata con UnipolSai, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle Reti agenziali;
- ai dipendenti di Aziende e Enti convenzionati.

Il rimborso delle rate mensili è previsto, sia con trattenuta sulla retribuzione (dipendenti Aziende), sia tramite SDD SEPA.

3. Finanziamenti finalizzato

Per la clientela "Privati" è altresì disponibile, tramite il canale diretto, il prestito finalizzato, che permette di soddisfare eventuali esigenze derivanti da particolari iniziative commerciali dei Partner commerciali di Finitalia.

Nel caso precedentemente richiamato, grazie all'accordo tra Finitalia e BPER Banca e Banco di Sardegna, Finitalia ha potuto finanziare i premi delle polizze assicurative commercializzate dalle Filiali di Gruppo.

Tutte le tipologie di prodotti (carta rateale privativa, prestito personale e finalizzato) sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite, in base alle diverse caratteristiche di prodotto, da eventuali presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

RISORSE

La forza lavoro di Finitalia al 31.12.2022 consta di 91 risorse, comprensive di un distacco dalla Controllante BPER Banca (93 risorse totali al dicembre 2021).

Tutto il personale di Finitalia risulta assunto con contratto a tempo indeterminato, di queste, 4 risorse hanno contratto part time.

La tabella che segue riepiloga la composizione dell'organico:

	Totale	di cui	Uomini	Donne
Dirigenti	1		1	-
Funzionari Senior	9		8	1
Funzionari business	10		6	4
Impiegati	70		38	32
Distacco BPER Banca	1		1	-
Totale	**91**		**54**	**37**
Età media			47	47

Rispetto al 2021, l'organico si è ridotto da 93 a 91 risorse per effetto di due uscite dovute al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Per quanto riguarda l'ambito operativo si evidenzia come, grazie alla dotazione informatica messa a disposizione dall'azienda (la totalità delle risorse che possono svolgere mansioni a distanza è stata dotata di Laptop), il 93% del personale ha aderito allo Smart Working Ordinario.

Con la sottoscrizione dello specifico accordo il personale può così conciliare al meglio il lavoro con la vita privata, potendo optare per alternare giornate di lavoro in presenza con quelle in "modalità agile".

Questo risultato è altresì frutto della revisione dei processi interni che sono stati progressivamente digitalizzati, ove possibile, così da agevolare ulteriormente questo passaggio allo svolgimento del lavoro agile.

Anche sul fronte formazione sono proseguite nel 2022, le varie attività volte all'aggiornamento professionale, tenuto anche conto di quanto previsto dalle norme sulla formazione obbligatoria. Sfruttando l'utilizzo delle piattaforme on line, le risorse hanno potuto quindi seguire i corsi previsti.

Non si segnala l'attivazione di nuovi contenziosi con il personale.

EVOLUZIONE BUSINESS

FUNDING

I debiti verso banche a fine esercizio pari a € 531 milioni risultano in crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (nel 2021 pari a € 507 milioni). Tale situazione riflette i maggiori volumi di erogato evidenziati nel corso del 2022 rispetto all'esercizio precedente.

Le nuove erogazioni hanno infatti generato una crescita della voce dei crediti (verso la clientela ed enti finanziari) di € 37 milioni rispetto al 2021, facendo segnare un saldo al 31 dicembre 2022 di € 642 milioni.

Carta privativa rateale

Il 2022 ha visto crescere l'attività legata alla carta rateale privativa, My Cash Card (MCC), utilizzabile esclusivamente all'interno del Gruppo Unipol, per finanziare i premi assicurativi oltre a prodotti e servizi connessi, sia sul settore delle persone fisiche sia nell'ambito delle PMI.

La nuova produzione dell'anno, supportata come sempre anche dal processo di firma digitale tramite FEA UnipolSai, ha visto una crescita dei volumi legati alle carte dedicate alle persone fisiche in termini di numero di nuove operazioni effettuate, che si sono attestate a n. 2.039.102 con un incremento di circa un punto percentuale rispetto al 2021. I nuovi volumi di erogato nel medesimo settore hanno fatto segnare una crescita del 2,4% attestandosi a € 996 milioni.

Una crescita più sostenuta ha invece interessato il comparto dedicato alle partite IVA, che nel 2022 ha fatto segnare un incremento di 4 punti percentuali sul numero delle operazioni rispetto al 2021 superando le 210 mila operazioni, ed una crescita di oltre 8 punti percentuali dei nuovi volumi di erogato che hanno raggiunto i € 213 milioni.

Prestiti personali canale indiretto

Anche nel 2022 i prestiti personali commercializzati tramite il canale delle Agenzie assicurative di UnipolSai, evidenziano un trend positivo, crescendo di quasi 8 punti percentuali rispetto al 2021, con nuove operazioni per un totale di € 11,6 milioni. Il prodotto è stato integrato con la firma digitale concessa gratuitamente alla clientela.

Prestiti personali canale diretto

Si conferma anche nel 2022 l'andamento positivo dei prestiti personali dedicati ai dipendenti di Aziende convenzionate che, anche grazie alla collaborazione con la Capogruppo iniziate nel corso del 2021, vedono i nuovi volumi di erogato crescere cumulativamente del 28,11% attestandosi a € 29,9 milioni di nuove erogazioni.

Anche questo prodotto è supportato da un processo di firma digitale sviluppato già nel corso del 2019.

Prestiti finalizzato canale diretto

Nel 2022 si è consolidata l'attività legata prestito finalizzato a supporto delle iniziative commerciali delle Filiali di Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna). Il prodotto, studiato per finanziare tipologie particolari di polizze assicurative distribuite dalle Filiali del Gruppo, viene commercializzato direttamente da Finitalia, rivolgendosi a quei clienti bancari che hanno espresso interesse a finanziare il premio della polizza acquistata.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 1.164 nuove operazioni per un importo totale di € 13,7 milioni.

Anche questo prodotto è sottoscrivibile tramite un processo di firma digitale.

ATTIVITÀ SVOLTE 2022

L'esercizio appena concluso ha visto Finitalia impegnata nell'ottimizzazione dei processi interni, sia in un'ottica di "miglioramenti operativi", sia in ottica di Sostenibilità.

Anche nel corso del 2022 è continuata l'attenzione di Finitalia alla sicurezza sanitaria, sono stati mantenuti idonei standard di sicurezza, anche attraverso il costante uso in azienda dei dispositivi di protezione Individuale, per fronteggiare le varie dinamiche dell'emergenza COVID.

Nel corso del 2022 Finitalia ha seguito con attenzione l'evoluzione delle vicende legate alla c.d. Sentenza Lexitor che ha visto a fine anno le pronuncia della Consulta.

Come noto la Corte di giustizia europea, su richiesta di un Tribunale polacco, con la citata sentenza, ha chiarito che – in caso di estinzione anticipata di un finanziamento da parte di un consumatore – quest'ultimo abbia diritto ad una riduzione di tutti i costi ricompresi nel costo totale del credito e che tale riduzione debba operare in proporzione alla minore durata del contratto.

Nel nostro Paese, la successiva giurisprudenza di merito, così come le decisioni stragiudiziali dell'ABF, hanno – seppur in maniera non sempre univoca – sancito il diritto per il consumatore di ottenere dal finanziatore la restituzione, in sede di estinzione anticipata del credito/finanziamento, di tutti i costi sostenuti.; sia quelli riferiti ai c.d upfront (vale a dire, corrisposti una tantum, normalmente in sede di accensione del rapporto contrattuale) sia di quelli recurring (vale a dire, che attengono alla "vita" del rapporto contrattuale).

Il nostro Legislatore è, quindi, intervenuto con una norma ad hoc, (art. 11 - octies del dl 73/2021 – c.d. Decreto Sostegni – bis) che ha modificato sostanzialmente l'articolo del Testo Unico Bancario (TUB) in tema di rimborso anticipato (art. 125 – sexies) prevedendo, nel 2° comma dell'art. citato, l'applicazione dei principi sanciti dalla Corte di giustizia europea espressi nella citata sentenza Lexitor solamente ai contratti di credito ai consumatori stipulati successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Sostegni – bis (vale a dire,25/7/2021). Ai contratti stipulati anteriormente a tale data, dovevano continuare ad applicarsi le disposizioni del "vecchio" art. 125 – sexies del TUB.e le disposizioni di normativa secondaria in materia, costituite dalle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia.

Disposizioni, queste ultime, che di fatto circoscrivevano l'applicabilità della retrocessione dei costi sostenuti dal consumatore a seguito dell'estinzione anticipata ai soli costi recurring non ancora maturati alla data.

A seguito del giudizio di legittimità costituzionale del 2° comma dell'art. 11 – octies del più volte citato Decreto Sostegni – bis la Corte Costituzionale, investita appunto della questione, con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, ha ravvisato in tale norma una "violazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea" dichiarando la parziale illegittimità costituzionale della stessa, nella parte in cui limitava ad alcune tipologie di costi il diritto alla riduzione spettante al consumatore.

Con la conseguenza che – per effetto della sentenza della Consulta – spetta ai consumatori il diritto alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, anche qualora abbiano concluso i contratti stessi prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Sostegni – bis.

Alla luce di tale sentenza Finitalia ha provveduto ad effettuare una nuova valutazione dei potenziali impatti.

Tenuto conto che l'attuale portafoglio prevede solo prodotti a "tutto TAN" quindi senza l'applicazione di costi up-front, l'analisi ha riguardato esclusivamente il portafoglio già estinto rientrante nell'ambito di applicazione della sentenza.

Ad esito delle analisi, ancorché l'impatto risultante sia marginale, la società ha deciso prudenzialmente di effettuare uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri, così come dettagliato in nota integrativa.

Evoluzioni operative

Come anticipato in premessa, il 2022 ha visto Finitalia ancora impegnata nell'ottimizzazione dei processi interni in una logica volta alla digitalizzazione, sia per ridurre gli impatti ambientali, con una forte riduzione dell'uso della carta, oltre che per migliorare le attività da svolgersi in modalità agile.

Terminato infatti il periodo di Smart Working emergenziale/semplificato le risorse di Finitalia hanno potuto iniziare a svolgere la propria attività anche in regime di Smart Working Ordinario, portando a pieno frutto l'ottimizzazione dei processi.

I risultati ottenuti sono misurabili anche nell'effettivo consumo della carta che dal 2019 al 2022 si è ridotto di quasi il 70%.

Sempre in ottica paper less, si sono concluse le attività implementative della firma digitale sulla quasi totalità dei contratti di credito, fornendo alla clientela la possibilità di optare per una modalità di sottoscrizione dei contratti maggiormente sostenibile.

Sempre in ottica sostenibilità la Società ha sottoscritto nuovi accordi di fornitura di energia specificatamente prodotta da fonti rinnovabili.

È proseguita anche nel 2022 l'attività di ottimizzazione/sviluppo dei vari processi di colloquio e scambio di informazioni da e verso la Capogruppo, anche in funzione di nuove esigenze emerse nel corso dell'anno.

La nuova produzione

Il totale dei nuovi volumi erogati da Finitalia nel corso del 2022, ha evidenziato una crescita del 4,57% rispetto all'anno precedente. In crescita rispetto al 2021 anche il numero delle operazioni (+1,11%), che sono state n. 2.255.073.

L'erogato totale dell'anno è stato di € 1.263.762 mila, contro € 1.208.499 mila del 2021, confermando la valenza del prodotto dedicato al "finanziamento dei premi" di assicurazione a tasso zero, a favore degli assicurati UnipolSai, oltre all'evoluzione dei prodotti di prestito personale destinato ai dipendenti di Aziende convenzionate e quello dedicato ai clienti assicurativi di UnipolSai, nonché del prestito finalizzato.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i risultati per singolo prodotto:

FINANZIAMENTI	2022		2021		VARIAZIONI %	
	N. OPERAZIONI	€/000	N. OPERAZIONI	€/000	N. OPERAZIONI	€/000
Carta My Cash Card						
Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	2.039.102	995.903	2.023.697	972.740	0,76%	2,38%
* Aziende	210.384	212.651	202.275	196.235	4,01%	8,37%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.801	11.574	1.842	10.776	-2,23%	7,41%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	2.622	29.908	2.052	23.345	27,78%	28,11%
di cui convenzioni dirette	*1.561*	*19.951*	*1.580*	*19.308*	*-1,20%*	*3,32%*
di cui convenzioni tramite BPER	*1.061*	*9.957*	*472*	*4.037*	*n.s.*	*n.s.*
Prestiti finalizzati Persone fisiche	**1.164**	**13.726**	**477**	**5.403**	**n.s.**	**n.s.**
TOTALE	2.255.073	1.263.762	2.230.343	1.208.499	1,11%	4,57%

La dinamica dei nuovi volumi erogati, evidenzia incidenze di crescita su tutte le forme tecniche.

Il prodotto My Cash Card dedicato alle persone fisiche cresce infatti del 2,38% rispetto al 2021, crescono maggiormente i volumi di finanziamento dei premi delle Aziende che fanno segnare un +8,37 rispetto all'anno precedente.

Crescono rispetto al 2021 tutte le altre forme tecniche di finanziamento (prestiti personali e finalizzati), sia tramite il canale assicurativo che tramite il canale diretto.

PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI

EVOLUZIONE DEI CREDITI

Lo stock dei crediti per finanziamenti (considerando le sole operazioni legate ai prestiti personali/finalizzati ed alle carte rateali verso la clientela ed enti finanziari), rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in crescita del 5,7%, passando dai € 596.471 mila di fine 2021 ai € 630.577 mila del 2022, con un incremento netto di circa € 34,1 milioni.

Nel dettaglio, lo stock delle carte rateali privative cresce di circa tre punti percentuali attestandosi a € 553 milioni, crescono invece del 32% le forme tecniche legate ai prestiti personali/finalizzati con un incremento in valore assoluto di circa € 19 milioni, portando le consistenze di fine anno a oltre € 77 milioni.

La qualità degli impieghi evidenzia una riduzione dello stock dei crediti deteriorati del 21% rispetto al 2021.

I crediti deteriorati netti risultano pari a € 3,5 milioni, con un'incidenza sull'intero portafoglio del 0,6% (0,7% nel 2021) e un grado di copertura del 64,3%.

Dettaglio 2022 crediti	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	4.498	3.263	1.235	72,54%
UTP	3.715	2.348	1.367	63,20%
Past due	1.511	642	869	42,49%
Totale deteriorati	**9.724**	**6.253**	**3.471**	**64,30%**
Bonis	632.477	5.372	627.105	0,85%
Totale generale	**642.201**	**11.625**	**630.576**	**1,81%**

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 1.516.120, sono invece inclusi i crediti per finanziamenti verso enti finanziari per € 891.784. Sono invece esclusi gli altri crediti per € 95.829.

Nel dettaglio:

La carta privativa

Come già evidenziato, i nuovi volumi di erogato hanno fatto segnare una crescita anche dello stock dei crediti netti (+2,8%) che a fine esercizio 2022 si attestano € 553.446 mila.

Prosegue anche la riduzione dei crediti deteriorati netti rispetto al dicembre 2021, attestandosi € 1.976 mila contro i € 2.541 del 2021.

Cresce anche il grado di copertura dei crediti deteriorati che si attesta al 70,10% rispetto al 66,4% del 2021.

Dettaglio 2022 crediti carta privativa	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	2.898	2.279	619	78,64%
UTP	3.108	2.050	1.058	65,96%
Past due	603	304	299	50,41%
Totale deteriorati	**6.609**	**4.633**	**1.976**	**70,10%**
Bonis	555.546	4.076	551.470	0,73%
Totale generale	**562.155**	**8.709**	**553.446**	**1,55%**

I prestiti personali/finalizzati

Cresce lo stock dei crediti netti, che a dicembre 2021 è pari a € 77.130 mila (+32.5% rispetto al 2021).

Leggera flessione anche dei crediti deteriorati netti che si attestano a € 1.494 mila con una copertura media del 52,04%.

Dettaglio crediti 2022 prestiti personali/finalizzati	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	1.600	984	616	61,50%
UTP	607	298	309	49,09%
Past due	908	339	569	37,33%
Totale deteriorati	**3.115**	**1.621**	**1.494**	**52,04%**
Bonis	76.931	1.295	75.636	1,68%
Totale generale	**80.046**	**2.916**	**77.130**	**3,64%**

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziate nel prospetto della Nota Integrativa, si attestano a € 582.546 mila, in crescita rispetto al dato 2021 pari a € 552.524 mila.

Come già evidenziato la crescita è da attribuirsi principalmente ai nuovi volumi di finanziamento erogati nel corso del 2022.

La principale voce delle passività finanziarie di Finitalia, è riconducibile al saldo della linea di credito messa a disposizione dalla Controllante BPER Banca S.p.A., che a fine 2022 risulta essere pari a € 530.936 mila, contro i € 507.183 mila del 2021.

Risultati Economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2022	2021	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	**19.125**	**18.986**	**139**	**0,73**
Commissioni nette	13.770	12.795	975	7,62
Margine di intermediazione	**32.895**	**31.781**	**1.114**	**3,51**
Rettifiche di valore nette sui crediti	-5.629	-4.711	-918	-19,49
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**27.266**	**27.070**	**196**	**0,72**
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-7.702	-7.507	-195	-2,60
Altre spese amministrative	-11.558	-11.476	-82	-0,71
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-52	-	-52	n.s.
Rettifiche di valore su attività materiali	-700	-670	-30	-4,48
Oneri e proventi di gestione	4.096	4.052	44	1,09
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**11.350**	**11.469**	**-119**	**-1,04**
Imposte d'esercizio	-3.720	-3.669	-51	-1,39
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**7.630**	**7.800**	**-170**	**-2,18**

Indicatori

	2022	2021
Redditività		
Margine di interesse/totale attivo	2,89%	3,03%
Margine di intermediazione/totale attivo	4,96%	5,07%
Risultato lordo operatività corrente/patrimonio netto	20,61%	21,77%
Risultato netto operatività corrente/patrimonio netto (ROE)	13,85%	14,81%
Utile netto/totale attivo (ROA)	1,15%	1,24%
Cost income	51,47%	52,33%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	0,55%	0,74%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,20%	0,36%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/totale attivo	9,46%	9,65%
Total capital ratio	10,34%	10,53%

- Cost income calcolato come rapporto tra spese amministrative più ammortamenti e margine di intermediazione più altri proventi di gestione. Entrambi al netto dei recuperi di imposte indirette così come esplicitate nella specifica tabella di nota integrativa.
- Il patrimonio netto è calcolato al netto dell'utile di periodo fatta eccezione per quello indicato nel box patrimonializzazione.
- Il risultato lordo dell'operatività corrente è la voce 260 dello schema di Conto Economico.

Finitalia chiude l'esercizio 2022 con un risultato economico pari a € 7.630 mila, in leggera flessione rispetto agli € 7.800 mila del 2021. Entrando nel dettaglio dei vari elementi del conto economico si può rilevare che:

Il margine di interesse del 2022 pari ad € 19,1 milioni risulta in leggera crescita rispetto ai € 18,9 milioni del 2021. Nel dettaglio, rispetto all'esercizio 2021, gli interessi attivi hanno visto una crescita del 7,27% attestandosi a € 42,2 milioni contro i € 39,3 del 2021. Di contro, gli interessi passivi sono cresciuti del 13,37% rispetto ai € 20,3 milioni del 2021 e sono stati pari a € 23 milioni. Entrambe le componenti del margine hanno risentito dell'andamento dei tassi di mercato.

Il margine di intermediazione risulta pari a € 32,9 milioni contro € 31,8 milioni del 2021 (+3,51%). Sul risultato 2022 ha inciso positivamente la crescita delle commissioni attive, oltre alla stabilità delle commissioni passive che sono state pari a € 11,4 milioni. Si rammenta come le commissioni passive siano costituite principalmente dai costi per la presentazione degli incassi (commissione sugli SDD).

Le rettifiche di valore nette per rischio crediti risultano in crescita di circa venti punti percentuali rispetto all'esercizio precedente e sono pari a € 5,6 milioni. Il confronto con il risultato del 2021 sconta gli effetti combinati delle dinamiche di portafoglio riscontrate nell'esercizio precedente, della crescita del portafoglio crediti evidenziato del 2022 (+ € 34 milioni), oltre all'aumento del coverage medio dei crediti deteriorati.

Le spese amministrative del 2022 sono pari a € 19,3 milioni in leggera crescita rispetto ai € 19 milioni del 2021.

Nel dettaglio, la voce dei costi del personale vede un incremento di circa € 200mila rispetto ai € 7,5 milioni del 2021, attestandosi quindi a € 7,7 milioni. Tale crescita è attribuibile ai maggiori costi contabilizzati nell'anno a seguito del rinnovo del contratto di lavoro del personale non dirigente (CCNL degli assicurativi), che prevede una serie di riconoscimenti "Una Tantum" a titolo di arretrati.

Al netto della suddetta partita, il costo sarebbe rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Anche le dinamiche delle altre spese amministrative, che a dicembre risultano essere pari a € 11,6 milioni, vedono un leggero incremento dei costi totali rispetto al 2021 (+0,71%).

Tale crescita è legata principalmente alla voce di costo riferita alla polizza assicurativa prevista a copertura dei crediti, con costo a totale carico di Finitalia, che ha visto anche nel 2022 un incremento dei sinistri.

Tale maggiore costo, è stato in parte compensato da una serie di risparmi realizzati nel corso dell'anno su altre voci di spesa.

I dati che seguono riflettono alcune numeriche sull'attività svolta da Finitalia nel 2022

	2022	2021
Importi incassi gestiti	**1.245.583.621**	**1.211.256.712**
- Di cui sdd	1.210.341.007	1.177.480.285
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	19.478.838	18.738.643
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	15.763.776	15.037.784
N. incassi gestiti	**11.179.748**	11.246.892
- Di cui sdd	10.953.985	11.015.825
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	152.449	153.911
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	73.314	77.156
N. richieste ahd gestite (assistenza alla rete)	150.685	148.730
N. operazioni per dipendente	24.781	23.982

★ ★ ★ ★ ★

Le informazioni sopra esposte, congiuntamente alle prospettive commerciali pianificate dalla Società in accordo con la Capogruppo, sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi segue i dettami normativi della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, con l'applicazione delle relative disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Finitalia adotta quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito il metodo standardizzato.

La metodologia adottata trova applicazione nel "primo pilastro", che riguarda i rischi di credito, controparte, di mercato e il rischio operativo.

Per quanto riguarda il Rischio Operativo, in linea con le indicazioni della Capogruppo, Finitalia adotta il metodo Standardizzato.

L'applicazione degli altri due pilastri "Processo di Controllo Prudenziale" (ICAAP) e "Informativa al Pubblico" nell'ambito dei Gruppi Bancari, rimane in capo all'impresa al vertice del Gruppo.

Finitalia, in accordo con la Capogruppo ha strutturato una serie di flussi informativi per fornire il supporto necessario alle attività di controllo a presidio dei vari Rischi che vengono gestiti in maniera accentrata da parte della Capogruppo BPER Banca.

Oltre a quanto appena illustrato, resta forte in azienda l'attenzione alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, dove l'attività viene svolta utilizzando strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Attività di controllo interno

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di Gruppo, Finitalia ha esternalizzato presso la Capogruppo BPER Banca le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio), ferme le prerogative del Consiglio di Amministrazione di Finitalia, l'attività viene svolta dalle specifiche funzioni di Capogruppo, che si avvalgono dei rispettivi referenti, individuati all'interno della struttura di Finitalia.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della "cultura del rischio" all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita. Viene infatti indicato il ruolo degli organi aziendali nella supervisione della cultura aziendale e gli obiettivi relativi alla cultura del rischio inclusi nelle politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo[2] ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. "Sistema dei Controlli Interni"), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni"[3], coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2022, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2022 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo https://istituzionale.bper.it.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

2 In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.
3 Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022.

Nel corso del 2022, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti considerando le evidenze del piano industriale e l'inclusione del Gruppo CARIGE coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione finale è stata esaminata dal Collegio Sindacale della Capogruppo e dal Comitato Controllo e Rischi il 27 settembre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 29 settembre 2022.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati inseriti all'interno delle singole policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali[4].

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilevo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo.

4 Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con cadenza almeno annuale, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di controllo e dal Dirigente Preposto – Presidio Informativa Finanziaria;
- il modello di business;
- il piano strategico;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto in BPER Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per BPER Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio della Capogruppo.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo[5], identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

5 Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:

  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;

  - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;

  - collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello ("controlli di linea") (diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office). Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- l'adeguatezza del quadro di governance;
- l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'Organo di Gestione;
- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;

- l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Società del Gruppo;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli[6], riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

6 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti[7] per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Apetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida[8] e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;

7 Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.
8 Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La funzione di gestione dei rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;

- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo, definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell'iter di autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la Capogruppo e le Società del Gruppo intendono intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

Per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, oggi Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio")[9]. Il Dirigente Preposto e tale Servizio" rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo - Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il DP, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo – come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" – in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico.

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare a BPER Banca e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il DP ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria" (di seguito anche "Modello"), inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del DP si fa riferimento allo Statuto[10] (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferme le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono

9 Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nella seduta del 19 gennaio 2023 ha approvato un rafforzamento ed efficientamento organizzativo ed operativo della struttura, con contestuale renaming in "Financial & Sustainability Reporting Supervision".

10 Per il processo di nomina del DP non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 - 41° aggiornamento (Parte I - Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 - Il sistema dei controlli interni - Sezione III - Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: .... la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili».

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il DP ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca S.p.A., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il DP e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Ex D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituto il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;

- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;

- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Bper Credit Management, Optima SIM, BPER Real estate, Sifà, BPER Factor, Carige REOCO, SardaLeasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

Analogamente all'impostazione della Capogruppo Finitalia si è dotata di un proprio Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) che in coordinamento con quello di Capogruppo, svolge le medesime attività su Finitalia.

L'ODV della Società è infatti dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello della Società, nonché di curarne l'aggiornamento.

Al fine di realizzare il compito di dare efficace e corretta attuazione del Modello, l'OdV attribuisce particolare importanza alla verifica che i presidi in esso previsti siano idonei ad impedire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

In linea con il modello organizzativo della Capogruppo BPER Banca, l'Organismo di Vigilanza di Finitalia è costituito da 3 professionisti esterni, muniti delle necessarie competenze professionali.

L'azione dell'ODV è disciplinata dallo specifico regolante di cui l'Organismo si è dotato e che ne delinea i compiti, la composizione e il funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo, evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'attività svolta da Finitalia nel corso del 2022 ha permesso di ottimizzare i processi interni, anche in un'ottica di sostenibilità, puntando al miglioramento dei processi in ottica *paperless*.

I dati osservati da quando la società ha iniziato il processo di contenimento del consumo di carta hanno visto una progressiva riduzione dei consumi che, ad oggi, ha raggiunto quasi il 70 % dei volumi iniziali.

L'evoluzione dei processi ha anche permesso una migliore gestione dell'attività da remoto, agevolando il lavoro agile.

Sempre in ottica *paperless* sono proseguite le attività per offrire gratuitamente alla clientela la possibilità di sottoscrivere i vari contratti di finanziamento, in modalità digitale, grazie all'utilizzo di firme digitali certificate.

Sono proseguite nel corso dell'esercizio lo studio di nuove iniziative, in collaborazione con le banche del Gruppo, sfruttando al meglio il know how di Finitalia.

Sempre in ottica sostenibilità, oltre al rinnovo delle varie convenzioni a favore dei dipendenti per una mobilità rivolta all'uso dei mezzi pubblici ed alla messe a disposizione del personale di alcuni punti di ricarica aziendali per auto elettriche, così da favorire il passaggio ad una mobilità a minor impatto ambientale, nel corso del 2022 Finitalia ha sottoscritto accordi per l'approvvigionamento di energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili (100% green).

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive economiche sono ancora condizionate da una forte incertezza correlata soprattutto con l'evoluzione del conflitto russo-ucraino. I più recenti indicatori economici dell'area euro mostrano un rallentamento del prodotto nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi, a cui seguirebbe un'economia in accelerazione nei due anni successivi.

Con riferimento alla situazione economica italiana, dopo un aumento del PIL italiano nel 2022 di quasi il 4%, secondo le stime più recenti formulate da Banca d'Italia[11][1] quest'ultimo rallenterebbe allo 0,6% nel 2023 nell'ipotesi di uno scenario base che prevede che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente nel tempo. Si prevede un rafforzamento

11 [1] Banca d'italia – Bollettino economico n. 1 del 20 gennaio 2023.

della crescita nel biennio successivo per effetto dell'accelerazione di esportazioni e domanda interna. Parallelamente l'inflazione, salita quasi al 9% nel 2022, potrebbe scendere linearmente nel 2023 e proseguire tale traiettoria discendente assestandosi al 2,0% nel 2025.

In tale contesto l'attività della Società proseguirà sulle direttrici consolidate, cercando di ottimizzare, per quanto possibile, gli effetti della dinamica inflattiva sui costi, mantenendo alta l'attenzione alla qualità del credito, con solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza, nonché, livelli patrimoniali ben al disopra dei limiti normativi.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come indicato nel paragrafo "Prevedibile evoluzione della gestione", permane lo stato di incertezza sulle prospettive economiche future.

Tale situazione, spinta dall'andamento dell'inflazione, vede anche per il 2023 una previsione di ulteriori rialzi dei tassi di riferimento, così come anche dichiarato dalla Banca Centrale Europea.

Proprio l'andamento dei tassi registrati negli ultimi mesi e le prospettive di un ulteriore innalzamento previsto nei prossimi mesi, hanno contribuito alla decisione di UnipolSai di modificare l'offerta commerciale del finanziamento premi "a tasso zero", prevedendo, a partire da gennaio 2023, una nuova configurazione dell'iniziativa.

La Compagnia, in questa fase, ha infatti deciso di abbandonare la proposizione del finanziamento premi a tasso zero, sostituendolo con un'offerta a "tasso agevolato" per la clientela, quindi con parte dell'onerosità dell'operazione che rimarrà in carico al cliente.

Questa nuova proposizione potrà avere ovvi riflessi sull'offerta di Finitalia, anche in termini di diverso appeal del prodotto stesso.

Principali rischi ed incertezze

Identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits previsti dalle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi.

Il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto centralmente dalla Capogruppo che prevede, qualora fosse ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o alle variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole legal entity ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro[12], sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare eventuali rischi in grado di impattare sull'operatività del Gruppo o delle rispettive legal entity. L'aggiornamento della stessa ha l'obiettivo di definire il perimetro rischi/entità rilevanti, tramite l'applicazione di opportuni criteri di applicabilità e materialità, che consentono di discriminare tra rischi materiali e immateriali per il Gruppo.

Il perimetro dei "rischi materiali" risulta composto da tutti i rischi di Primo Pilastro, dai rischi obbligatori da normativa e da rischi di Secondo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativo, liquidità, tasso di interesse nel banking book, strategico/business, reputazionale, partecipazioni).

Gli stessi sono articolati in sottocategorie di rischio, in funzione delle specificità del rischio principale, delle normative di riferimento e/o della specifica operatività del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un monitoraggio completo delle diverse tipologie di rischio, anche in coerenza con le evoluzioni normative nazionali e internazionali[13].

In continuità con quanto avviato nel corso del 2021, nell'ambito del periodico processo di aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo sono proseguiti gli affinamenti dell'attività di identificazione e analisi del rischio ambientale, sociale e di governance (ESG), gestendo le relative componenti come sottocategorie delle principali categorie di rischio (es. integrazione della componente climatica/ambientale all'interno del rischio di credito e del rischio ESG nel suo complesso all'interno dei rischi operativi).

Tra le ulteriori evoluzioni introdotte nella Mappa dei rischi 2022 rientra anche l'introduzione di un'analisi qualitativa sui profili di rischio potenzialmente impattati dagli eventi pandemici. Nel 2023 continueranno le attività evolutive in ambito Mappa dei Rischi per integrare le evolutive in ambito ESG, con particolare riferimento alla componente climate risk.

12 Cfr. Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.
13 Guidelines EBA sullo SREP, linee guida BCE su ICAAP e ILAAP.

L'identificazione dei rischi indicati ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile.

Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, determinante sulla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo, è connotato da residui profili di incertezza in relazione, in particolare, alla pandemia da Covid-19 e conseguenti notevoli rischi di nuovi impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari, oltre che al conflitto Russia Ucraina che caratterizza il contesto internazionale attualmente.

Le incertezze e i timori per ulteriori ripercussioni sociali ed economiche dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali varate dalle autorità UE e governi degli stati membri a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

Ulteriori fasi espansive del virus e conseguenti nuove misure di contenimento, nonché il protrarsi del conflitto con ripercussioni geo-politiche e sull'approvvigionamento energetico, potrebbero determinare ulteriori conseguenze economiche generali e impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo BPER Banca. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un sensibile aumento dell'incidenza del rischio di credito e del rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"[14], in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

14 Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2022.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, il portafoglio crediti di Finitalia viene periodicamente analizzato e inserito nel consueto reporting direzionale di Capogruppo. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile a livello di Gruppo uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante[15].

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura dell'Ufficio Rischi Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

15 Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività volte alla "Gestione in ordinario" della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, e all'esecuzione dei test programmati.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato le attività del 2022 a livello di Capogruppo hanno riguardato:

- l'estensione della Analisi degli impatti all'intero perimetro dei Macro-Processi aziendali;
- l'inserimento di nuovi campi nell'applicativo Orbit, volti ad una raccolta approfondita di ulteriori informazioni;
- la semplificazione del Piano di Continuità Operativa e relativi allegati, per una lettura più agevole ed immediata e per una migliore fruibilità in caso di attivazione dello stesso;
- l'aggiornamento del piano Vesuvio e del Disaster Recovery Plan;
- la predisposizione della prima versione del Crisis Communication Plan di BPER, documento che disciplina le modalità di gestione della comunicazione interna ed esterna durante situazioni di emergenza o crisi, nonché ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte;
- una sempre crescente attenzione ai Fornitori esterni, con sessioni di test di verifica ed esame dei loro Piani di Continuità, che ha portato ad una riduzione dei Rischi Residui associati alle terze parti;
- una diffusione sempre più capillare degli strumenti di lavoro da remoto, in particolare per le risorse in perimetro di continuità operativa;

- la mappatura di impianti di continuità e gruppi elettrogeni sui siti di erogazione dei processi critici, al fine di garantire totale copertura;
- l'esecuzione dei test di Continuità e Disaster Recovery come da pianificazione annuale;
- lo svolgimento di una gap analysis in tema di requisiti per i processi a rilevanza sistemica;
- l'acquisizione dell'applicativo "Everbridge" come strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza.

Azioni proprie, della capogruppo, della società controllante e di società da questa controllate

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie e delle Società facenti parte del "Gruppo BPER S.p.A.". Si precisa che anche nel corso dell'anno Finitalia non ha posto in essere operazioni di acquisto e vendita delle suddette azioni.

Rapporti con società del gruppo e parti correlate

BPER Banca S.p.A., nella sua veste di capogruppo del Gruppo Bancario BPER, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.

★ ★ ★ ★ ★

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, per l'impegno e la professionalità dimostrata per lo sviluppo della Società e per il conseguimento dei risultati del 2022.

Un doveroso ringraziamento vada altresì ai colleghi della Capogruppo BPER Banca per il supporto fornito a Finitalia, oltre che all'Associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle Associate.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 7.630.141,11.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dalle disposizioni di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo[16].

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è assoggettato al controllo da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

Premesso quanto sopra e in accordo con le indicazioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A., Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a € *7.630.141,11* come segue:

Distribuzione dividendo in ragione di € 0,35 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni	€ 5.381.699,75
accantonamento a utili indivisi	€ 2.248.441,36

Milano, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Diego Rossi

16 In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

Stato Patrimoniale

ATTIVO		2022		2021	
10.	Cassa e disponibilità liquide		227.329		208.898
40.	Attività fin. valutate al costo ammortizzato		641.650.159		605.163.557
	a) crediti verso banche	173.292		61.613	
	b) crediti verso società finanziarie	11.696.238		9.362.167	
	c) crediti verso clientela	629.780.629		595.739.777	
80.	Attività materiali		3.676.692		4.141.533
100.	Attività fiscali		7.652.305		8.491.262
	a) correnti	186.883		7.152	
	b) anticipate	7.465.422		8.484.110	
	di cui alla L. 214/2011	6.773.684		7.801.503	
120.	Altre attività		9.542.910		8.702.918
TOTALE DELL'ATTIVO			662.749.395		626.708.168

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2022		2021	
10.	Passività fin. valutate al costo ammortizzato		582.545.952		552.524.051
	a) debiti	582.545.952		552.524.051	
60.	Passività fiscali		74.321		165.491
	a) correnti	0		101.988	
	b) differite	74.321		63.503	
80.	Altre passività		16.661.587		12.667.687
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		364.992		444.828
100.	Fondi per rischi e oneri:		396.545		432.715
	c) altri fondi per rischi e oneri	396.545		432.715	
110.	Capitale		15.376.285		15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
150.	Riserve		39.635.811		37.278.984
160.	Riserve da valutazione		-194.467		-240.132
170.	Utile d'esercizio		7.630.141		7.800.031
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			662.749.395		626.708.168

Conto Economico

		2022		2021	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		42.177.495		39.319.989
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.789.205		38.907.588	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-23.051.663		-20.334.239
30.	**MARGINE DI INTERESSE**		**19.125.832**		**18.985.750**
40.	Commissioni attive		25.215.002		24.301.537
50.	Commissioni passive		-11.445.411		-11.505.907
60.	**COMMISSIONI NETTE**		**13.769.591**		**12.795.630**
120.	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**		**32.895.423**		**31.781.380**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		-5.629.320		-4.711.668
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.629.320		-4.711.668	
150.	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**		**27.266.103**		**27.069.712**
160.	Spese amministrative:		-19.260.109		-18.983.097
	a) spese per il personale	-7.701.861		-7.506.930	
	b) altre spese amministrative	-11.558.248		-11.476.167	
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-52.259		
	b) altri accantonamenti netti	-52.259		0	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-700.185		-670.374
200.	Altri proventi e oneri di gestione		4.096.370		4.052.495
210.	**COSTI OPERATIVI**		**-15.916.183**		**-15.600.976**
260.	**UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**		**11.349.920**		**11.468.736**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-3.719.779		-3.668.705
280.	**UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**		**7.630.141**		**7.800.031**
300.	**UTILE DELL'ESERCIZIO**		**7.630.141**		**7.800.031**

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2022	2021
10.	**Utile d'esercizio**	**7.630.141**	**7.800.031**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	45.665	(11.431)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertuta di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**45.665**	**(11.431)**
180.	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**7.675.806**	**7.788.600**

Rendiconto finanziario

Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	**16.286.289**	**19.082.322**
– interessi attivi incassati	43.839.697	41.897.418
– interessi passivi pagati	-23.055.622	-20.321.957
– dividendi e proventi simili	0	0
– commissioni nette	13.560.195	14.551.596
– spese per il personale	-7.570.137	-7.373.000
– altri costi	-11.323.850	-11.756.432
– altri ricavi	4.507.482	4.525.257
– imposte e tasse	-3.671.476	-2.440.560
– costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-41.098.319**	**-16.401.184**
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	15.969
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-40.258.327	-16.542.398
– altre attività	-839.992	141.214
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	**30.272.088**	**1.777.103**
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.793.176	113.428
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie designate al fair value		
– altre passività	478.912	1.663.675
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**5.460.058**	**4.458.241**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**0**	**0**
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**-2.659**	**-35.483**
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività materiali	-2.659	-35.483
– acquisti di attività immateriali		
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-2.659**	**-35.483**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie		
– emissione/acquisti di strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	-5.443.205	-4.612.886
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-5.443.205**	**-4.612.886**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**14.194**	**-190.128**

RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**302.518**	**492.646**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**14.194**	**-190.128**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**316.712**	**302.518**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285		15.376.285										15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228		258.228										258.228
Riserve:	37.278.984	-	37.278.984	2.356.827	-	-	-	-	-	-	-	-	39.635.811
a) di utili	19.601.971	-	19.601.971	2.356.827									21.958.798
b) altre	17.677.013		17.677.013										17.677.013
Riserve da valutazione	-240.132		-240.132									45.665	-194.467
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	7.800.031		7.800.031	-2.356.827	-5.443.204							7.630.141	7.630.141
Patrimonio netto	**60.473.396**	**-**	**60.473.396**	**-**	**-5.443.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.675.806**	**62.705.998**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020-2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.376.285		15.376.285										**15.376.285**
Sovrapprezzo emissioni	258.228		258.228										**258.228**
Riserve:	35.287.368	-	35.287.368	1.991.616	-	-	-	-	-	-	-	-	**37.278.984**
a) di utili	17.610.355	-	17.610.355	1.991.616									**19.601.971**
b) altre	17.677.013		17.677.013										**17.677.013**
Riserve da valutazione	-228.701		-228.701									-11.431	**-240.132**
Strumenti di capitale	-		-										**-**
Azioni proprie	-		-										**-**
Utile (perdita) d'esercizio	6.604.502		6.604.502	-1.991.616	-4.612.886							7.800.031	**7.800.031**
Patrimonio netto	**57.297.682**	**-**	**57.297.682**	**-**	**-4.612.886**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.788.600**	**60.473.396**

02

Nota Integrativa

Parte A
Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting" e ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Gruppo, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022

L'applicazione del presente regolamento non ha determinato impatti sulla società.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022 che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.

Il 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Società, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo[17].

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter[18]. Tra questi, in particolare, i più recenti

17 In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

18 Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports", gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis", gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi, Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 – COVID 19 – misure di sostegno all'economia, il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russiàs invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports" e del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports"".

hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società[19] e del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale:** le attività e le passività sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e sui motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2022, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

19 In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel presente documento vengono di seguito fornite la descrizione dei criteri di valutazione applicati alle principali voci di bilancio, le principali assunzioni ed i modelli valutativi utilizzati nella redazione del bilancio.

Per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio, potrebbero essere oggetto di modifiche a seguito di eventuali nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità.

Taluni ambiti valutativi evidenziati, in relazione alla "ragionevolezza e sostenibilità" delle informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati da: la pandemia da Covid-19, la guerra tra Russia e Ucraina, l'acquisita consapevolezza del rischio climatico e relative misure di contenimento varate a livello internazionale, le relative conseguenze sul contesto macroeconomico, già impattato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020[20], si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla Società (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente", in situazioni di rara eccezionalità, ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. Avendo riscontrato tale situazione nel 2022, conseguentemente agli eventi poc'anzi citati come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2022 sono state condotte applicando approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

20 IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è stato approvato in data 07 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Finitalia che ne ha autorizzato la relativa pubblicazione. Le informazioni sugli eventi verificatesi successivamente alla data di riferimento del bilancio, sono esposte e commentate nel paragrafo riguardante "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*". Essi non hanno comportato impatti sul Bilancio ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti da: restrizioni residue da pandemia Covid-19, guerra Russia- Ucraina, rischio climatico, contesto macroeconomico

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle residue misure di contenimento (auspicabilmente nella sua fase terminale), nonché dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali e dall'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contenimento e contrasto. Esso risulta peraltro interessato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tale elevata incertezza induce gli intermediari a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2022 Finitalia ha condotto analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si ricorda che il Gruppo BPER Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators .

Si riprendono di seguito i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, cui si è fatto riferimento per indirizzare l'incertezza conseguente ai fattori poc'anzi evidenziati. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo del c.d. Overlay approach, già introdotto nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime".

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa.

Il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti delle incertezze di contesto evidenziate.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)
   La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. "modification accounting").
   In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).
   Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente, con apposite circolari, le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali rispetto alle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.
   Sono stati successivamente ripristinati, e mantenuti in essere nel corso del 2021 e 2022, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.
   Si precisa che per Finitalia le modifiche contrattuali hanno riguardato esclusivamente le richieste di accodamento rate in scadenza.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16
   L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi sul Gruppo BPER Banca e sulla società, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

Misurazione delle perdite attese

Crediti Performing

In analogia con quanto adottato a livello di Gruppo nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, per quanto concerne gli scenari macroeconomici, anche Finitalia ha aggiornato le previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente, per includere gli effettua del nuovo contesto economico (es. conflitto Russo-Ucraino, spinta inflattiva ecc.).

Al fine di escludere effetti prociclici, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello (LGD), al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime, nonché della correlata crescita inflattiva, questi ultimi alimentati anche dal conflitto in corso.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Finitalia è entrata nel consolidato fiscale di Gruppo a far data dal 1 gennaio 2020, adeguando di conseguenza la propria fiscalità alle logiche della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2022 è scaduta l'opzione relativa a Finitalia s.p.a. per la quale verrà effettuato il rinnovo per il triennio 2023-2025 in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a.. Alla società Deloitte & Touche è stato conferito l'incarico per il periodo 2019-2027, dall'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Finitalia sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse, ove applicabili, sono adottate anche da Finitalia.

Attività

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziare, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI.
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect & sell" (HTCS) e superano il test SPPI.
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Nell'individuazione dei propri Business Model la Società ha tenuto in debita considerazione i settori di attività "core" in cui opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Il Gruppo BPER Banca ha svolto tale analisi primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotto.

L'attività "core" della Società è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per il settore Retail e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti), la Società ha definito un test SPPI utilizzando uno schema ad alberi decisionali con il quale vengono valutate le clausole contrattuali che possono alterare i suddetti flussi.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche[21];
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

21 In seguito all'emanazione del provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea[22].

22 Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della "nuova definizione di default – NDoD" da parte del Gruppo BPER Banca era avvenuta secondo il "2-step approach" già a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:
- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.
La stima dei flussi di cassa attesi, è frutto di una valutazione statistica. Anche la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso di metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment". Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.
Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato, rispettivamente a 12 mesi o lifetime[23], le cui caratteristiche sono riepilogate nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore – Impairment".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie che erano state concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), in quella fase non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, che erano state concesse ai clienti come intervento specifico di Finitalia, sono state concesse a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Società venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

23 Con riferimento al prodotto "Finanziamento rateizzazione polizze", in considerazione delle specificità dello stesso (durata finanziamento inferiore ad un anno) l'ECL lifetime coincide con quella a 12 mesi.
Relativamente al prodotto "Prestiti personali", in considerazione dell'assenza di numerosità e rilevazioni storiche sufficientemente robuste, è stato adottato il framework sviluppato per i Finanziamenti rateizzazione polizze".

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche, verso società finanziarie e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società e il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Società e dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" ed "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* svolto a livello di Gruppo, cosi come previsto dalla IAS 12 relativamente a variazioni temporanee di perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test" a livello di Gruppo così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce.

Passività

FONDI PER RISCHI E ONERI

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, per cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono normalmente allocati alla voce 170. b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- debiti verso società finanziarie;
- debiti verso clientela;
- debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing

sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso società finanziarie*", "*Debiti verso clientela*" ricomprendono le varie forme di provvista In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa viene ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie*".

ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO: RICAVI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene ovvero della prestazione del servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito/il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Società tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

CONTO ECONOMICO: COSTI

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi per rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

In merito a quest'ultimo punto, il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che basato su modelli statistici contenenti anche score rappresentanti il grado di rischio della controparte nel sistema,

forniti da principale provider di caratura internazionale, riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking") e della specificità della Business Line di Finitalia (credito al consumo).

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato da Finitalia si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo di un tasso benchmark di mercato (Euribor/Eurirs) nel periodo di riferimento;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine Finitalia si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa dello strumento finanziario applicato agli strumenti classificati in Stage 1 e 2, applicando scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico:

ECL = PDmacro x EAD x LGDmacro

dove,

- PDmacro è la media ponderata delle PD stimate a un anno, relative agli scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico;
- EAD è l'esposizione al momento del default;
- LGDmacro è la media ponderata delle LGD stimate a un anno relative agli scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

ECL = EAD X LGD

dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

Nel definire il modello di stima della PD, Finitalia ha tenuto in debito conto le caratteristiche specifiche del proprio portafoglio crediti composto esclusivamente da credito al consumo, e in particolare, per oltre il 90% da carte di credito rateali privative con durata del credito inferiore ai 12 mesi. Nelle assunzioni effettuate per costruire il modello si è inoltre tenuto conto anche delle modalità di accesso al credito da parte della clientela.

Stima del parametro LGD

Il modello per il calcolo della LGD è stato costruito stimando LGD stessa a partire dalle perdite osservate sulle sofferenze del portafoglio di Finitalia, ponderate per tenere conto dei diversi passaggi di stato osservati.

In questo modo è stato possibile considerare l'effetto dei ritorni in bonis (Cure Rate) e degli scivolamenti negli stati peggiori (Danger Rate) ai fini del calcolo della LGD complessiva.

Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment di Finitalia riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi dei possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, Finitalia ha definito di utilizzare scenari macroeconomici coerenti con le proprie linee di business.

Finitalia ha utilizzato un approccio nel quale, per la determinazione della componente prospettica sono stati selezionati gli scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico.

Per effettuare queste valutazioni Finitalia si è avvalsa di un importante provider internazionale che ha messo a disposizione modelli previsionali macroeconomici che considerano gli indicatori ISTAT più indicativi del ciclo economico italiano, tra cui per esempio il Consumer Confidence Index o indice di fiducia dei consumatori, l'Annual Growth Rate of Real (Volume of) Final Consumption, l'Annual Growth Rate of Prices Final Consumption Expenditure, il tasso annuo di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo mensile.

Come già indicato nel paragrafo relativo all' "Incertezza nell'utilizzo delle stime" le informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati dall'evoluzione della pandemia da Covid-19, dalla guerra tra Russia e Ucraina, dall'acquisita consapevolezza del rischio climatico e relative misure di contenimento varate a livello internazionale, con le relative conseguenze sul contesto macroeconomico, già impattato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Facendo quindi riferimento anche alle precisazioni contenute nel documento del 27 marzo 2020[24] dello IASB, dove si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente", in situazioni di rara eccezionalità, ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. Avendo Finitalia riscontrato tale situazione nel 2022, conseguentemente agli eventi poc'anzi citati come cause di incertezza, si prevede che le valutazioni al 31 dicembre 2022 vengano condotte anche applicando approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch'essi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Società contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Società a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio adottato dalla Società si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Società ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

24 IASB 27 march 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) anche la Società come il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne che rilevino alla data di valutazione, una variazione della probabilità di default che sia espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e la durata residua dello strumento finanziario stesso.
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance.

La Società non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, trascorso il previsto periodo di Cure Period, la società non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso quindi saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui è prevista l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 — "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125[25] a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso[26].

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Si segnala che la società, nel corso dell'esercizio 2022, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al *fair value* o valutate a *fair value* su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

25 Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.
26 Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Nello specifico per quanto riguarda Finitalia, il calcolo del Fair Value è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore "tempo", oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state esposte al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'analisi del portafoglio, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte il finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali/finalizzati.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio inferiore all'anno) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali/finalizzati sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, nuove erogazioni, quota fisiologica di decalage e effetti generati dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio che presenta sia effetti del normale decadimento dei prestiti, sia riduzioni conseguenti alle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a "pesare" questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti dei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella tabella a seguire, rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili,

ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	641.650.159			642.272.067	605.163.557			605.427.772
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	641.650.159	-	-	642.272.067	605.163.557	-	-	605.427.772
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.545.952			582.545.952	552.524.051			552.524.051
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	582.545.952	-	-	582.545.952	552.524.051	-	-	552.524.051

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, la Società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "Day one profit/loss".

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Banconote e monete	-	-
2. Assegni	-	-
3. Conti correnti e depositi a vista	227.329	208.898
TOTALE	227.329	208.898

Nella presente voce sono indicati i c/c attivi verso banche a vista di cui € 2.420 verso Banco di Sardegna S.p.A..

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	TOTALE 2022						TOTALE 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						-
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	**173.292**					**173.292**	**61.613**					**61.613**
TOTALE	173.292	-	-	-	-	173.292	61.613	-	-	-	-	61.613

Legenda:
L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

La voce "Altre attività" è composta da:

- Crediti verso banche per corrispettivi riferiti ad attività di finanziamento € 163.069
  - di cui € 146.274 verso la Controllante BPER Banca S.p.A.
  - di cui € 16.795 verso Banco di Sardegna S.p.A.
- SDD presentati all'incasso presso la Controllante BPER Banca S.p.A. € 10.223

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2022						TOTALE 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**889.255**	**2.529**	**-**	**-**	**-**	**891.784**	**830.278**	**380**	**-**	**-**	**-**	**830.658**
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	889.255	2.529				891.784	830.278	380				830.658
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	**10.804.454**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.804.454**	**8.531.509**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.531.509**
TOTALE	11.693.709	2.529	-			11.696.238	9.361.787	380	-	-	-	9.362.167

Legenda:
L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

La voce altri finanziamenti è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

La voce altre attività riguarda invece il credito verso la compagnia UnipolSai per corrispettivi riferito all'attività di finanziamento dei premi di assicurazione a favore della clientela Unipolsai.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE 2022						TOTALE 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**626.216.154**	**3.468.646**	**-**			**630.306.708**	**591.255.895**	**4.384.301**	**-**			**595.904.411**
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	75.635.858	1.494.330				77.752.096	56.383.085	1.844.693				58.491.993
1.4 Carte di credito	550.580.296	1.974.316				552.554.612	534.872.810	2.539.608				537.412.418
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
– di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	**95.829**					**95.829**	**99.581**					**99.581**
TOTALE	626.311.983	3.468.646	-	-	-	630.402.537	591.355.476	4.384.301	-			596.003.992

Legenda:
L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

La voce "Credito al consumo" ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale e finalizzato, mentre la voce "Carte di credito" è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol, effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, denominata MY CASH CARD, attiva sul circuito privativo del Gruppo Unipol.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	TOTALE 2022			TOTALE 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	**626.216.155**	**3.468.645**	-	**591.255.895**	**4.384.301**	-
a) Amministrazioni pubbliche	31.040	531		28.241	1.307	
b) Società non finanziarie	75.156.945	435.931		70.888.669	504.114	
c) Famiglie	551.028.170	3.032.183		520.338.985	3.878.880	
3. Altre attività	**95.829**			**99.581**		
TOTALE	626.311.984	3.468.645	-	591.355.476	4.384.301	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito										
Finanziamenti	584.282.156		48.194.798	9.724.431	-	4.036.378	1.335.167	6.253.256	-	
Altre attività	11.073.575									
TOTALE 2022	**595.355.731**	-	**48.194.798**	**9.724.431**		**4.036.378**	**1.335.167**	**6.253.256**		-
TOTALE 2021	**572.463.368**		**33.542.776**	**11.363.513**	-	**4.053.266**	**1.174.002**	**6.978.832**	-	

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			-	-			-	-		-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2022	-	-	-	-		-	-	-		-
TOTALE 2021	-	-	3.290.011	196.860		-	96.751	121.420		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	TOTALE 2022						TOTALE 2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche												
– Pegni												
– Garanzie personali					389.995	389.995					376.479	376.479
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche												
– Pegni												
– Garanzie personali												
– Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	389.995	389.995	-	-	-	-	376.479	376.479

VE= valore di bilancio delle esposizioni
VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Attività di proprietà	**102.816**	**152.102**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	31.483	49.648
d) impianti elettronici	71.333	102.454
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**3.573.876**	**3.989.431**
a) terreni		
b) fabbricati	3.534.839	3.940.989
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	39.037	48.442
TOTALE	3.676.692	4.141.533

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**5.773.176**	**529.290**	**1.588.195**	**51.489**	**7.942.150**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.832.186	479.643	1.485.741	3.047	3.800.617
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.940.990	49.647	102.454	48.442	4.141.533
B. Aumenti	**-**	**229.291**	**-**	**2.660**	**3.393**	**235.344**
B.1 Acquisti	-	-	-	2.660	-	2.660
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio		-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	229.291	-	-	3.393	232.684
C. Diminuzioni	**-**	**635.441**	**18.165**	**33.781**	**12.798**	**700.185**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	635.441	18.165	33.781	12.798	700.185
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio		-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-				-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**3.534.840**	**31.482**	**71.333**	**39.037**	**3.676.692**
D.1 Variazioni di valore totali nette	-	2.467.627	497.807	1.519.521	15.845	4.500.800
D.2 rimanenze finali lorde	-	6.002.467	529.289	1.590.854	54.882	8.177.492
E. Valutazione al costo			**31.482**	**71.333**		**102.815**

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Correnti		
Acconti IRES	380.925	173.878
Acconti IRAP	678.495	494.500
Altri crediti e ritenute	5.522	7.152
TOTALE CORRENTI LORDE	**1.064.942**	**675.530**
Compensazione con passività fiscali correnti	**878.059**	**668.378**
TOTALE CORRENTI NETTE	**186.883**	**7.152**
Anticipate		
Svalutazione crediti	6.736.730	7.758.943
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	340.898	340.898
Immobilizzazioni	704	704
Costo ammortizzato crediti al consumo	36.954	42.560
Fondi per rischi ed oneri	14.371	
Accantonamenti retributivi	160.957	114.392
TFR e premi di anzianità	174.808	226.613
TOTALE ANTICIPATE	**7.465.422**	**8.484.110**
TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	**7.652.305**	**8.491.262**

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Correnti		
IRES dell'esercizio	266.208	205.007
IRAP dell'esercizio	611.851	565.359
TOTALE CORRENTI LORDE	**878.059**	**770.366**
Compensazioni con attività fiscali correnti	**878.059**	**668.378**
TOTALE CORRENTI NETTE	**-**	**101.988**
Differite		
TFR	73.454	62.602
Immobilizzazioni	867	901
TOTALE DIFFERITE	**74.321**	**63.503**
TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	**74.321**	**165.491**

Le imposte correnti sono esposte a saldi chiusi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Esistenze iniziali	**8.354.968**	**9.828.927**
2. Aumenti	**235.304**	**212.414**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	235.304	212.414
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	235.304	212.414
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.231.430**	**1.686.373**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.231.430	1.686.373
a) rigiri	1.231.430	1.686.373
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**7.358.842**	**8.354.968**

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Importo iniziale	**7.801.503**	**9.287.503**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**1.027.819**	**1.486.000**
3.1 Rigiri	1.027.819	1.486.000
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**6.773.684**	**7.801.503**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Esistenze iniziali	**63.503**	**58.641**
2. Aumenti	**10.852**	**4.862**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.852	4.862
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10.852	4.862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**34**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34	-
a) rigiri	34	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**74.321**	**63.503**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Esistenze iniziali	**129.142**	**123.495**
2. Aumenti	**-**	**5.647**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	5.647
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5.647
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**22.562**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.562	-
a) rigiri	22.562	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**106.580**	**129.142**

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Crediti verso personale	885	774
Risconti attivi	54.383	48.694
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.578.350	1.356.606
Crediti bollo virtuale	1.830.984	1.966.274
Credito per consolidato fiscale	901.164	114.333
Polizza vita al servizio di finanziamenti	4.754.873	4.705.957
Polizze	304.127	318.329
Altre attività - altre	118.144	191.951
TOTALE	9.542.910	8.702.918

I risconti attivi riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio.

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti”, rappresenta il valore delle rate che transitano attraverso Società, su specifico mandato della clientela, quale parte dei rimborsi dei finanziamenti.

La voce “Polizze vita al servizio di finanziamenti” è costituita dal credito che Finitalia vanta nei confronti della Compagnia di Assicurazione, relativo alla polizza a copertura dei crediti per finanziamenti (caso morte, invalidità permanente), fornita gratuitamente alla clientela.

La voce “Crediti per consolidato fiscale” ricomprende € 786.831 relativi a crediti nei confronti di BPER banca e € 114.333 verso Unipol.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2022			TOTALE 2021		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing	**46.163**	**3.554.166**	**39.256**		**3.998.126**	**48.471**
3. Altri debiti	**530.936.178**	**47.723.250**	**246.939**	**507.183.275**	**41.085.809**	**208.370**
TOTALE	**530.982.341**	**51.277.416**	**286.195**	**507.183.275**	**45.083.935**	**256.841**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	*530.982.341*	*51.277.416*	*286.195*	*507.183.275*	*45.083.935*	*256.841*
TOTALE FAIR VALUE	530.982.341	51.277.416	286.195	507.183.275	45.083.935	256.841

La voce "Altri debiti verso banche" pari ad € 530.936.178 è rappresentata da saldi di conto corrente verso la Controllante BPER Banca S.p.A., così come la voce "debiti per leasing verso banche" pari a € 46.163 che si riferisce ad un canone di affitto.

La voce "debiti per leasing" verso la clientela si riferisce ad un leasing per un'auto aziendale verso la società Sifà S.p.A., società del Gruppo BPER.

La voce "debiti per leasing verso società finanziarie" si riferisce al canone di affitto relativo alla locazione degli uffici, verso Tikal R.E. fund, società del Gruppo Unipol.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2022	Valore attuale 31.12.2021
Fino a 3 mesi	165.944	156.868
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	497.831	470.604
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.627.058	2.496.481
Oltre 5 anni	348.752	922.644
Totale	**3.639.585**	**4.046.597**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	395.284	366.679
Debiti verso INPS	287.617	257.675
Debiti verso IRPEF	345.488	330.211
Debiti per accantonamenti retributivi	486.713	345.910
Debiti verso fornitori	1.705.614	1.457.033
Debito per consolidato fiscale	-	259.967
Risconti passivi corrispettivi su finanziamenti	12.766.211	9.040.462
Altre passività - altre	674.660	609.750
TOTALE	16.661.587	12.667.687

I risconti passivi relativi ai corrispettivi su finanziamento sono cresciuti di oltre € 3 milioni per effetto dei maggiori volumi di erogato e dell'aumento dei tassi di interesse.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
A. Esistenze iniziali	**444.828**	**427.996**
B. Aumenti	**2.867**	**17.671**
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.867	593
B2. Altre variazioni in aumento	-	17.078
C. Diminuzioni	**82.703**	**839**
C1. Liquidazioni effettuate	14.476	839
C2. Altre variazioni in diminuzione	68.227	-
D. Rimanenze finali	**364.992**	**444.828**

Gli utili attuariali dell'anno 2022 per € 68.227 sono stati rilevati in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle imposte.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
A. Esistenze iniziali	**444.828**	**427.996**
B. Aumenti	**2.867**	**17.671**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	2.867	593
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	17.078
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**82.703**	**839**
1. Benefici pagati	14.476	839
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	68.227	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**364.992**	**444.828**

9.2.2 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	TOTALE 2022
Tassi di attualizzazione	3,73%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0
Turn Over	*2,54%*
Tasso di inflazione	2,30%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,66%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2,3%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
1. Valore attuale dei fondi (+)	364.992	444.828	427.996	1.002.739
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	364.992	444.828	427.996	1.002.739
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	-68.227	17.078	27.328	36.249
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2022 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	364.992	349.356	381.637
tasso di inflazione	364.992	375.498	354.833

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2022 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	18.915	18.703	18.473	19.396	17.912

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	396.545	432.715
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale	344.286	432.715
4.3 altri	52.259	-
Totale	396.545	432.715

La voce 4.2 “oneri per il personale” si riferisce ai premi d’anzianità maturati, da erogare al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

La voce 4.3 si riferisce ad un accantonamento prudenziale effettuato con riferimento alla sentenza Lexitor su posizioni già estinte.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			**432.715**	**432.715**
B. Aumenti			**77.900**	**77.900**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			75.211	75.211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			2.689	2.689
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni			**114.070**	**114.070**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			44.743	44.743
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			69.327	69.327
C.3 Altre variazioni				-
Rimanenze finali			**396.545**	**396.545**

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazione nei tassi di interesse, ma anche degli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Oneri per il personale

Voci/valori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Esistenze iniziali	**432.715**	**318.634**
A. Aumenti	**25.641**	**121.732**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	22.952	19.661
2. Oneri finanziari	2.689	299
3. Contributi al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali		101.772
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
B. Diminuzioni	**114.070**	**7.651**
1. Benefici pagati	44.743	7.651
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	
3. Utili attuariali	69.327	
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
Rimanenze finali	**344.286**	**432.715**

Altri

Voci/valori	TOTALE 2022	TOTALE 2021
A. Esistenze iniziali	**-**	**2.703**
B. Accantonamento	52.259	
C. Utilizzi		2.703
D. Rimanenze finali	**52.259**	**-**

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160.

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La riserva “Sovrapprezzi di emissione”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

11.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da BPER Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	**15.376.285**		
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	258.228	A, B	258.228
Riserva di fusione	17.677.013	A, B, C	17.677.013
Riserva di utili e perdite attuariali	- 194.467		
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.075.257	B	3.075.257
Riserva straordinaria	3.700.614	A, B, C	3.700.614
Utili portati a nuovo	18.098.456	A, B, C	18.098.456
Riserva di prima applicazione	- 1.535.658		
Riserva di prima applicazione IRFS 9	- 1.379.872		
TOTALE	**55.075.856**		**42.809.568**
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			**3.333.485**
QUOTA DISTRIBUIBILE			**39.476.083**

Legenda:
A. per aumento di capitale
B. per copertura perdite
C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall'esistenza delle riserve negative di prima applicazione IAS e IFRS9, come previsto dai principi contabili internazionali, dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

Parte C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	**42.176.592**	**903**	**42.177.495**	**39.319.989**
3.1 Crediti verso banche			774	774	33
3.2 Crediti verso società finanziarie		31.721		31.721	29.846
3.3 Crediti verso clientela		42.144.871	129	42.145.000	39.290.110
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE	-	42.176.592	903	42.177.495	39.319.989
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		-		546.422	478.294
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce 3.1 "Crediti verso banche - altre operazioni" si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche.

Nella voce 3.3 "Crediti verso clientela - finanziamenti" sono compresi sia gli interessi rivenienti dalle operazioni di prestito personale e finalizzato, sia i corrispettivi riconosciuti per l'attività di finanziamento dei premi assicurativi tramite la carta rateale My Cash Card.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell'esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 546.422.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(23.012.434)**	**-**	**(39.229)**	**(23.051.663)**	**(20.334.239)**
1.1 Debiti verso banche	(23.012.434)		(990)	(23.013.424)	(20.292.470)
1.2 Debiti verso società finanziarie			(36.743)	(36.743)	(41.637)
1.3 Debiti verso clientela			(1.496)	(1.496)	(132)
1.4 Titoli in circolazione				-	
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività				-	-
5. Derivati di copertura				-	
6. Attività finanziarie				-	-
TOTALE	(23.012.434)	-	(39.229)	(23.051.663)	(20.334.239)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(38.191)	(38.191)	(41.769)

La voce "Debiti verso banche" si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari di cui € 23.012.434 verso la controllante BPER Banca S.p.A..

Le voci dei debiti verso società finanziarie e verso la clientela sono riconducibili ad operazioni di leasing (affitto e noleggio auto) e conti correnti postali.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2022	TOTALE 2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	25.214.964	24.301.498
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	-	-
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti		
– altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazione di cartolarizzazione		
h) altre commissioni - Proventi di intermediazione	38	39
TOTALE	25.215.002	24.301.537

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	(11.321.682)	(11.393.579)
d) altre commissioni	(123.729)	(112.328)
1. Commissioni bancarie	(119.780)	(107.012)
2. Commissioni c/c postali	(3.949)	(5.316)
TOTALE	(11.445.411)	(11.505.907)

Nel dettaglio c) "Servizi di incasso e pagamento" sono compresi € 10.123.050 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. per l'attività di incasso SDD e € 1.174.232 per commissioni SEDA sempre relativi a BPER Banca S.p.A..

Nel dettaglio d.1) "Commissioni bancarie" sono compresi € 112.974 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. e € 197 relativi al Banco di Sardegna.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2022	TOTALE 2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing											-	
– per factoring											-	
– altri crediti											-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing											-	
– per factoring											-	
– altri crediti											-	
3. Crediti verso clientela	(58.408)	(299.961)	-	(5.682.063)	-	-	-	-	411.112	-	(5.629.320)	(4.711.668)
– per leasing											-	-
– per factoring											-	-
– per credito al consumo	(58.408)	(299.961)	-	(5.682.063)	-				411.112		(5.629.320)	(4.711.668)
– prestiti su pegno											-	
– altri crediti											-	-
TOTALE	(58.408)	(299.961)	-	(5.682.063)			-		411.112		(5.629.320)	(4.711.668)

Nel 2022 sono state contabilizzate perdite definitive per € 6.621.732 (valore lordo del credito totale) che non hanno determinato un impatto diretto a conto economico in quanto si è provveduto ad utilizzare forfettariamente le rettifiche accumulate.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore per € 6.040.432.

Si specifica che le riprese di valore evidenziate in tabella (€ 411.112) sono riconducibili a posizioni già cancellate (riprese da incasso).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 2022	TOTALE 2021
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-			-			-	(43.062)
4. Nuovi finanziamenti							-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	(43.062)

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Personale dipendente	**(7.301.082)**	**(7.090.730)**
a) salari e stipendi	(4.934.248)	(4.606.167)
b) oneri sociali	(1.436.067)	(1.421.665)
c) indennità di fine rapporto	(100.631)	(101.030)
d) spese previdenziali	(572.290)	(557.133)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.867)	(593)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(204.206)	(194.460)
– a contribuzione definita	(204.206)	(194.460)
– a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(50.773)	(209.682)
2. Altro personale in attività	**-**	**-**
3. Amministratori e sindaci	**(168.455)**	**(182.591)**
4. Personale collocato a riposo	**(18.818)**	**(18.817)**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**(213.506)**	**(214.792)**
TOTALE	(7.701.861)	(7.506.930)

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 90 (oltre ad un distacco dalla Controllante BPER Banca S.p.A.), rispetto a n. 92 del precedente esercizio.

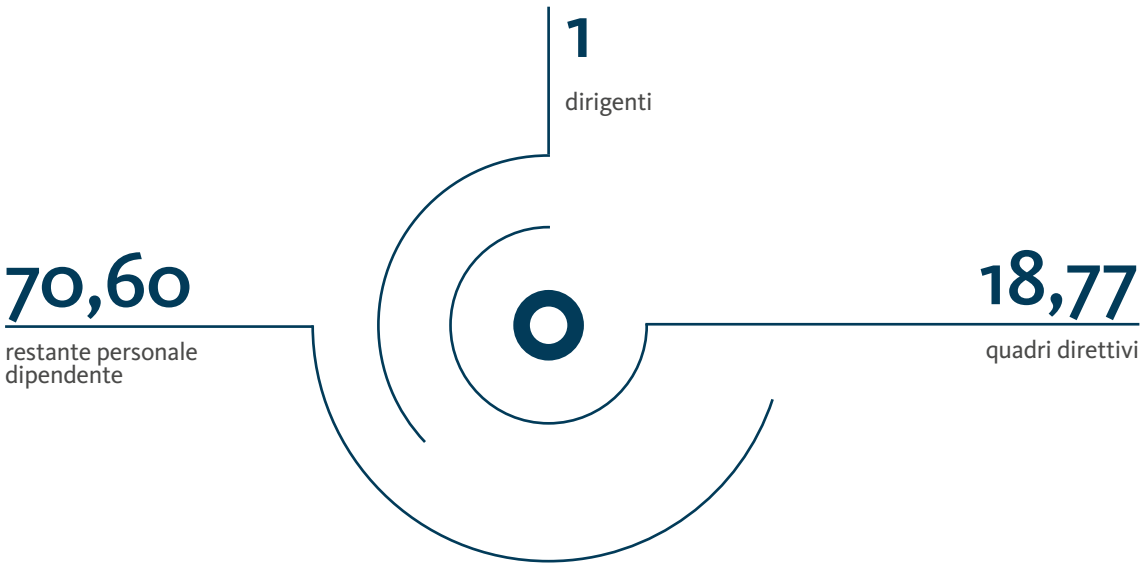
La voce "Amministratori e Sindaci" è così dettagliata:

⋆ compensi agli Amministratori	€ 95.759
⋆ compensi ai Sindaci	€ 72.695

La voce "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società", relativa ad un distacco passivo presente in corso d'anno è pari a: € 213.506
di cui BPER Banca S.p.A. € 213.506

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente



10.3 Altre spese amministrative: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Consulenze professionali	(20.006)	(41.470)
2. Manutenzione e servizi informatici	(1.283.498)	(1.325.154)
3. Locazione	(145.313)	(141.047)
4. Materiale di consumo	(172.905)	(145.071)
5. Costi per servizi di Gruppo	(71.279)	(190.000)
6. Imposte e tasse diverse	(2.056.965)	(2.020.401)
7. Spese per la società di revisione	(36.594)	(33.958)
8. Premi di assicurazione	(3.665.738)	(3.348.502)
9. Spese postali	(628.789)	(664.322)
10. Spese di rappresentanza/omaggi	(53.092)	(37.814)
11. Contributi associativi	(4.030)	(29.047)
12. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	(14.649)	(13.498)
13. Spese telefoniche - Servizi connessi	(353.553)	(392.821)
14. Oneri per recupero crediti	(1.799.845)	(1.770.694)
15. Rimborsi spese dipendenti	(1.575)	(1.328)
16. Informazioni commerciali e creditizie	(543.379)	(520.762)
17. Altri corsi diversi	(707.038)	(800.278)
– di cui: monitoraggio rischi	(210.206)	(202.886)
– di cui: scansione documenti	(224.696)	(157.009)
– di cui: altri costi conduzione uffici	(107.334)	(280.073)
TOTALE	(11.558.248)	(11.476.167)

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante - BPER Banca S.p.A.:

- controllo interno € 50.532
- servizi vari € 15.375
- servizi informatici € 5.372

Altre Società:

- servizi informatici € 140.817

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO
A. Accantonamenti	(52.259)
1. per controversie legali	-
2. altri	(52.259)
B. Riprese	-
1. per controversie legali	-
2. altri	-
TOTALE accantonamenti netti	(52.259)

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Ad uso funzionale	(700.185)	-	-	(700.185)
– di proprietà	(51.946)			(51.946)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(648.239)			(648.239)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-			-
– di proprietà				-
– diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze				-
TOTALE	(700.185)	-	-	(700.185)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Oneri		
Altri oneri diversi	(88.756)	(99.096)
TOTALE ONERI	(88.756)	(99.096)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Proventi		
Recupero imposte di bollo	1.806.353	1.784.324
Recupero oneri per recupero crediti	516.405	486.148
Altri recuperi di costo	1.831.542	1.837.523
Altri proventi diversi	30.826	43.596
TOTALE PROVENTI	4.185.126	4.151.591

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
1. Imposte correnti (-)	(2.703.485)	(2.176.126)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9.350)	(13.758)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(996.126)	(1.473.959)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.818)	(4.862)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.719.779)	(3.668.705)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.349.920	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		3.121.228
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	- 3.452.959	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	514.164	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 615.572	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	- 189.611	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	7.605.942	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		2.091.634

IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	11.349.920	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		632.191
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	- 1.404.886	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	461.905	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	- 615.697	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.193.510	
Imponibile fiscale	10.984.752	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		611.851

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2022	TOTALE 2021
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
– beni immobili							-	
– beni mobili							-	
– beni strumentali							-	
– beni immateriali							-	
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
– su crediti correnti							-	
– su crediti futuri							-	
– su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
– su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
– per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo	-	31.721	42.144.871	-	36.670	25.178.294	67.391.556	63.621.441
– prestiti personali			4.100.775				4.100.775	3.719.337
– prestiti finalizzati		31.721	38.044.096		36.670	25.178.294	63.290.781	59.902.104
– cessione del quinto							-	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
– di natura commerciale							-	
– di natura finanziaria							-	
TOTALE	-	31.721	42.144.871	-	36.670	25.178.294	67.391.556	63.621.441

Nella voce "prestiti finalizzati" sono ricompresi, negli interessi attivi, per € 37.087.850 i ricavi rivenienti dal finanziamento dei premi di assicurazione tramite la carta rateale privativa del Gruppo Unipol e € 329.374 relativi alle operazioni di prestito finalizzato. Sempre nella voce "prestiti finalizzati", ma relativamente alle commissioni attive sono compresi, per € 23.922.003 i ricavi rivenienti dal finanziamento dei premi di assicurazione tramite la carta rateale privativa del Gruppo Unipol.

Parte D
Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Finitalia non assume mai ruolo di locatore, di conseguenza questa sezione di bilancio non viene valorizzata.

C. CREDITO AL CONSUMO

C. 1 – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2022			TOTALE 2021		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Non deteriorate	**76.931.235**	**1.295.377**	**75.635.858**	**57.227.353**	**844.269**	**56.383.084**
– prestiti personali	61.515.270	1.175.689	60.339.581	52.407.461	798.538	51.608.923
– prestiti finalizzati	15.415.965	119.688	15.296.277	4.819.892	45.731	4.774.161
– cessione del quinto			-			-
2) Deteriorate	**3.114.798**	**1.620.468**	**1.494.330**	**3.801.098**	**1.956.404**	**1.844.694**
Prestiti personali	3.106.390	1.615.553	1.490.837	3.792.690	1.951.835	1.840.855
– *sofferenze*	1.591.343	978.987	612.356	2.382.907	1.385.523	997.384
– *inadempienze probabili*	606.858	297.618	309.240	705.340	320.614	384.726
– *esposizioni scadute deteriorate*	908.189	338.948	569.241	704.443	245.698	458.745
Prestiti finalizzati	8.408	4.915	3.493	8.408	4.569	3.839
– *sofferenze*	8.408	4.915	3.493	8.408	4.569	3.839
– *inadempienze probabili*			-			-
– *esposizioni scadute deteriorate*			-			-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
– *sofferenze*			-			-
– *inadempienze probabili*			-			-
– *esposizioni scadute deteriorate*			-			-
TOTALE	80.046.033	2.915.845	77.130.188	61.028.451	2.800.673	58.227.778

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.232.089 nel 2022 ed € 1.564.290 nel 2021.

C. 2 – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022	TOTALE 2021
fino a 3 mesi	4.786.508	3.944.172	254.120	971.991
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	13.437.287	10.770.828	1.388.213	1.020.918
oltre 1 anno e fino a 5 anni	48.211.233	34.484.519	1.376.743	1.733.895
oltre 5 anni	10.496.207	8.027.834	95.722	74.294
durata indeterminata	6.389	-	1.225.700	1.564.290
TOTALE	76.937.624	57.227.353	4.340.498	5.365.388

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 1.232.089 nel 2022 ed € 1.564.290 nel 2021.

C. 3 – Altre informazioni

Nell'attività di credito al consumo, relativa ai prestiti personali e finalizzati, rientra sia l'attività svolta tramite le Agenzie Assicurative sia l'attività svolta direttamente da Finitalia (*c.d. canale diretto*).

In particolare, il canale diretto è rivolto ai prestiti dedicati ai dipendenti di Aziende convenzionate che possono richiedere, tramite le strutture dedicate di Finitalia, prestiti personali da rimborsare tramite addebito in busta paga.

Nel corso del 2022 si è consolidato un altro prodotto commercializzato da Finitalia tramite il canale diretto, il prestito finalizzato, rivolto alla clientela bancarie proposto per il finanziamento delle polizze assicurative sanitarie commercializzate dalle Filiali bancarie del Gruppo Bper.

Nel corso del 2022, tramite il canale diretto. sono state effettuate n. 2.622 nuove operazioni di prestito personale per un importo finanziato di € 29,9 milioni, con un valore medio di € 11.406 (numero 2.052 nel 2021 per € 23,3 milioni).

Per quanto riguarda il finalizzato i volumi del 2022 sono stati pari a € 13,7 milioni per n.1.164 operazioni (nel 2021 le operazioni furono n. 477 per un totale di € 5,4 milioni).

CARTE DI CREDITO RATEALI A SPENDIBILITÀ LIMITATA

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti riteniamo opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata[27], al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per la suddetta *"carta rateale a spendibilità limitata"*.

27 Servizi basati su specifici strumenti di pagamento utilizzabili solo in modo limitato (omissis): "strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nei locali dell'emittente o all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi vincolati da un accordo commerciale con l'emittente".

Come illustrato in Relazione, la nostra società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle Agenzie Assicurative di UnipolSai, utilizzando quale strumento una carta di credito rateale virtuale privativa, attiva esclusivamente sulla rete commerciale del Gruppo Unipol.

Le caratteristiche sopra descritte configurano la suddetta carta nell'ambito delle carte a spendibilità limitata, alle quali non si applica il decreto relativo ai servizi di pagamento, rientrando nei casi di esclusione previsti dall'art. 2 comma 2 lett. m) punto n. 1 del D.Lgs. n. 11/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2017 (c.d. decreto PSD2).

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali privative, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2021.

C. 1 bis – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2022			TOTALE 2021		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Non deteriorate	555.545.719	4.076.168	551.469.551	540.086.087	4.382.999	535.703.088
– prestiti con carte rateali	555.545.719	4.076.168	551.469.551	540.086.087	4.382.999	535.703.088
2) Deteriorate	6.609.633	4.632.788	1.976.845	7.562.415	5.022.428	2.539.987
Prestiti con carte rateali	6.609.633	4.632.788	1.976.845	7.562.415	5.022.428	2.539.987
– sofferenze	2.898.041	2.278.845	619.196	4.178.333	3.059.438	1.118.895
– inadempienze probabili	3.108.114	2.050.251	1.057.863	2.633.354	1.608.387	1.024.967
– esposizioni scadute deteriorate	603.478	303.692	299.786	750.728	354.603	396.125
TOTALE	562.155.352	8.708.956	553.446.396	547.648.502	9.405.427	538.243.075

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 284.031 nel 2022 ed € 587.694 nel 2021.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 900mila €).

C. 2 bis – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2022	TOTALE 2021
fino a 3 mesi	274.636.200	266.969.163	1.017.102	1.129.761
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	280.745.168	272.798.337	2.844.748	2.800.209
oltre 1 anno e fino a 5 anni	164.351	318.587	2.747.783	3.631.555
oltre 5 anni	-	-	-	890
durata indeterminata	-	-	284.031	587.694
TOTALE	555.545.719	540.086.087	6.893.664	8.150.109

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 284.031 nel 2022 ed € 584.694 nel 2021.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 900mila €).

Per quanto attiene la cancellazione di pratiche senza il preventivo passaggio a sofferenza, si segnala che la fattispecie ha riguardato n. 202 carte rateali per un valore di € 45.898.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Capogruppo BPER Banca in virtù del contratto di esternalizzazione sottoscritto nel corso del 2019.

La Funzione agisce a livello accentrato, con il supporto di un Referente Finitalia, appositamente nominato, identificato all'interno del Servizio Operations di Finitalia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, la pronta evidenza dell'insolvenza delle controparti, oltre ai segnali di deterioramento del merito creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha registrato una dinamica positiva nonostante il rallentamento del secondo semestre. L'impatto della guerra è tuttora oggetto di misurazione da parte dei provider di mercato e si innesta all'interno di una fase positiva del ciclo della prima parte del 2022, caratterizzata da una crescita di alcuni settori, degli investimenti e del mercato del lavoro, elementi che sostengono le dinamiche complessive dell'anno. Gli andamenti dei fondamentali, più favorevoli delle attese, hanno determinato una revisione al rialzo del PIL[28] per il biennio '22-'23 (+3,8%, +0,4% rispettivamente) e per il 2024 (+1,2%).

Nel corso del secondo semestre si è registrato un rallentamento della produzione per le imprese, associato ad un indebolimento dei consumi a seguito della dinamica inflattiva legata ai rincari dei prodotti energetici e alimentari, in un quadro congiunturale di incertezza per la situazione geopolitica internazionale a seguito del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina.

Le attese sull'inflazione al consumo hanno raggiunto livelli storicamente elevati, i prezzi praticati dalle imprese hanno accelerato sotto la spinta dello shock energetico.

L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media del 2022, è attesa in diminuzione al 7,3% nel 2023 per poi attestarsi al 2,6% nell'anno successivo. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime.

28 Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2022

La distribuzione dei prodotti di Finitalia ha visto, anche nel corso del 2022, il preponderante coinvolgimento della rete agenziali di UnipolSai Assicurazioni, rivolgendosi quindi alla clientela assicurata del Gruppo Unipol. Parallelamente è proseguito lo sviluppo del canale diretto, focalizzandosi sia sul prodotto dedicato ai dipendenti di aziende convenzionate, sia su quello relativo al prestito finalizzato, rivolgendo l'offerta principalmente alla clientela bancaria (Gruppo BPER Banca), per finanziare i premi di polizza commercializzate dalle filiali del Gruppo.

I prodotti commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19 e maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, tenuto conto degli obiettivi generali di politica creditizia, la società ha proseguito nel supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche, mettendo a loro disposizione le varie forme tecniche di credito disponibili, così da venire in contro ai relativi fabbisogni.

3. Politiche di gestione del rischio di credito

a. Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio cui è soggetta Finitalia, riguardano il rischio di un deterioramento della qualità della controparte cliente dovuto alla perdita della capacità reddituale (perdita lavoro, chiusura attività autonoma o professionale) e/o al rischio di sovra indebitamento della stessa, nonché il rischio di un peggioramento del quadro macroeconomico, che si possa riflettere sulla controparte stessa.

b. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private, affiancate, al momento della richiesta, da informazioni rivenienti dai rapporti in corso anche con le compagnie del Gruppo Unipol, acquisite sulla base delle informative della clientela.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto, che opera sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

La struttura organizzativa è basata su logiche di separatezza tra le funzioni di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando adeguati presidi.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione

l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti "Regolamento Generale Aziendale", "Relazione sulla struttura organizzativa", "Regolamento concessione del Credito" e "Regolamento credito Problematico".

L'assunzione del rischio di credito è affidata al Servizio Crediti, mentre le attività di gestione e recupero crediti sono affidate al Servizio Credito anomalo, che riportano alla Direzione Generale.

Infine, l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla struttura di Risk Management della Capogruppo alla quale Finitalia ha esternalizzato la funzione.

La struttura di Capogruppo nello svolgimento delle attività, si avvale del supporto del Referente Finitalia che opera all'interno del Servizio Operations.

c. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

Con l'entrata in vigore delle disposizioni inerenti il principio contabile IFRS 9, Finitalia ha adeguato le modalità di classificazione dei crediti adottando le tre classi si rischio (stage 1-2-3), nonché le modalità di iscrizione delle rettifiche, caratterizzata da una visione prospettica che prevede la quantificazione sulla base della perdita attesa (Expected Credit Loss), in luogo della perdita subita, anticipando quindi il manifestarsi di potenziali perdite di valore.

Al fine di determinare le perdite attese, Finitalia ha sviluppato dei modelli che si basano su una stima della PD e della LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito osservati sulla variazione della probabilità di default "lifetime" (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli macroeconomici applicati sul portafoglio crediti della Società.

Modifiche dovute al COVID-19 e al conflitto Russia-Ucraina

Stante l'incertezza ancora presente alla data del bilancio al 31 dicembre 2022 a causa dell'evoluzione della situazione pandemica e dalle residue misure di contenimento, del perdurare della guerra Russia/Ucraina con le conseguenti sanzioni internazionali, dell'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico, nonché dalla celere ripresa dell'inflazione e dal repentino rialzo dei tassi di mercato, la Società ha ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento dello scenario macroeconomico funzionali al calcolo dell'ECL.

Inoltre, considerata l'elevata volatilità del contesto macroeconomico legata alle tensioni geopolitiche, alla crisi energetica e al rialzo dei tassi di interesse, la Società ha ritenuto necessario continuare a mantenere un approccio prudenziale applicando un Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato sull'attribuzione esperta delle probabilità di accadimento dei diversi scenari impiegati in cui agli scenari baseline e adverse è stata assegnata una probabilità di accadimento pari al 50% ciascuno. Oltre a ciò la Società ha apportato un ulteriore fattore correttivo prudenziale sulla ECL del portafoglio Performing, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie connesse al

perdurare della pandemia e del significativo incremento dei costi energetici e delle materie prime, nonché della correlata crescita inflattiva.

d. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b)

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. può acquisire garanzie finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

Per tutta la clientela "assicurativa" del Gruppo Unipol finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere con le Compagnie rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol, quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela della linea di prodotto dedicata ai dipendenti di Aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, disponibili in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

4. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione dei crediti deteriorati, risulta essere una fase determinante per la definizione dell'impairment. I criteri di analisi prevedono la segmentazione del portafoglio per categorie omogenee di forma tecnica e per diverse classi di rischio. A queste vengono poi applicate le logiche di perdita attesa previste dal principio contabile IRFS9, così da procedere alle rettifiche di valore dei crediti.

Per la classificazione delle attività vengono quindi utilizzate le logiche indicate dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'attribuzione a ciascuno credito di uno specifico stage (1, 2 o 3) utilizzando sia il criterio dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), impostato sull'osservazione di elementi esogeni a Finitalia, sia in combinazione con regole basate sull'osservazione degli insoluti e dei default, così come descritto di seguito:

STAGE 1:	STAGE 2:	STAGE 3:
ESPOSIZIONI IN BONIS	ESPOSIZIONI CON SCADUTI COME DA NORMATIVA ESPOSIZIONI INTERCETTATE DAL SICR ESPOSIZIONI FORBORNE	CREDITI CLASSIFICATI A DETERIORATI COME DA NORMATIVA

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n. 288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio andamentale dei rischi del Gruppo Bancario BPER Banca, Finitalia fornisce con cadenza mensile alla struttura di Risk Management della Capogruppo, specifiche estrazioni di dati finalizzate a contribuire alla definizione del quadro complessivo del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero del credito anomalo/deteriorato avviene tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, i quali permettono di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato al Servizio credito Anomalo, con l'intervento dell'Ufficio Garanzie per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privativa o prestito personale), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità dell'insolvenza, sono alla base del contenimento dei crediti deteriorati.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	TOTALE 2022	TOTALE 2021
Importo	6.621.732	7.585.820
Numero	8.427	11.761
Importo medio	786	645

L'importo degli stralci è da intendersi quale valore lordo delle posizioni oggetto di write-off.

5. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie oggetto di concessione riflettono esclusivamente la fattispecie di accodamenti di singole rate.

Tale fattispecie viene valutata singolarmente su esplicita richiesta del debitore, determinando uno slittamento della scadenza del piano originario alla data dell'accodamento concesso.

Come previsto dalla normativa, tali fattispecie, se in bonis, vengono considerate in fase di valutazione come attività rientrati nello stadio 2, sia ai fini della classificazione sia ai fini del calcolo delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.235.046	1.367.103	869.026	9.901.447	628.277.537	641.650.159
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3) Attività finanziarie designate al fair value						-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione						-
TOTALE 2022	1.235.046	1.367.103	869.026	9.901.447	628.277.537	641.650.159
TOTALE 2021	2.120.119	1.409.692	854.870	9.609.435	591.169.441	605.163.557

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 283.575.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 739.613.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.724.431	6.253.256	3.471.175		643.550.529	5.371.545	638.178.984	641.650.159
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-				-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value			-				-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		-		-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
TOTALE 2022	9.724.431	6.253.256	3.471.175	-	643.550.529	5.371.545	638.178.984	641.650.159
TOTALE 2021	11.363.513	6.978.832	4.384.681	-	606.006.144	5.227.268	600.778.876	605.163.557

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.263.102	-	-	1.138.559	3.278.690	221.096	90.302	221.055	2.873.569			
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3) Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 2022	5.263.102	-	-	1.138.559	3.278.690	221.096	90.302	221.055	2.873.569	-	-	-
TOTALE 2021	5.983.205	162.695	3.998	929.900	2.300.719	228.917	132.400	171.168	3.772.917			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	4.053.266	-	-	-	-	4.053.266		1.174.002,00	-	-	-	1.174.002		6.978.832	-	-	-	6.978.832	-	-	-	-	-	-	-	-	12.206.100
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	838.669	-	-	-	-	838.669		466.739,00	-	-	-	466.739		755.796	-	-	-	755.796	-	-	-	-	-				2.061.204
Cancellazioni diverse dai write-off	-183.060	-	-	-	-	-183.060		-129.084,00	-	-	-	-129.084		-393.674	-	-	-	-393.674	-	-	-	-	-				-705.818
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	164.182	-	-	-	-	164.182		-713.307,00	-	-	-	-713.397		5.234.172	-	-	-	5.234.172	-	-	-	-	-				4.685.047
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-75.296	-	-	-	-	-75.296		-138.797,00	-	-	-	-138.797		-6.407.659	-	-	-	-6.407.659	-	-	-	-	-				-6.621.732
Altre variazioni	-761.383	-	-	-	-	-761.383		675.614,00	-	-	-	675.614		85.769	-	-	-	85.769	-	-	-	-	-				-
Rettifiche complessive finali	4.036.378	-	-	-	-	4.036.378		1.335.167,00	-	-	-	1.335.167		6.253.256	-	-	-	6.253.256	-	-	-	-	-	-	-	-	11.624.801
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														411.112	-	-	-	411.112									411.112
Write-off rilevati direttamente a conto economico																											

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario "statistico" (collettive) le rettifiche di valore relative al terzo stadio vengono esposte nella categoria "svalutazioni individuali".

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.343.055	19.263.335	2.174.197	42.442	3.514.812	249.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 2022	29.343.055	19.263.335	2.174.197	42.442	3.514.812	249.277
TOTALE 2021	18.239.424	18.368.373	1.807.061	28.167	3.270.583	93.800

5.a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2022	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2021	2.467.420	-	116.309	2.175	75.978	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	227.329	227.329				-	-				227.329	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	10.686			10.686		8.389			8.389		2.297	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-						
b) Inadempienze probabili	687			687		455			455		232	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-						
c) Esposizioni scadute deteriorate	-			-		-			-		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.580	3.470	2.110			50	20	30			5.530	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-						
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.869.495	11.827.777	41.718			8.024	6.947	1.077			11.861.471	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-						
TOTALE (A)	12.113.777	12.058.576	43.828	11.373	-	16.918	6.967	1.107	8.844	-	12.096.859	-
B. Esposizioni creditize fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
TOTALE (B)		-	-			-					-	-
TOTALE (A+B)	12.113.777	12.058.576	43.828	11.373		16.918	6.967	1.107	8.844		12.096.859	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	**1.414**	**-**	**-**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**10.686**	**687**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	10.686	687	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.414**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.414	-	
C.3 incassi		-	-
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizioni lorda finale	**10.686**	**687**	**-**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.034**		**-**		**-**	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**8.769**	**-**	**455**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	8.660	-	446		-	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	109		9		-	
C. Variazioni in diminuzione	**1.414**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.414		-			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			-		-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			-		-	
D. Rettifiche complessive finali	**8.389**	**-**	**455**	**-**	**-**	**-**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	4.487.105			4.487.105		3.254.356			3.254.356		1.232.749	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	306.960			306.960		237.047			237.047		69.913	
b) Inadempienze probabili	3.714.286			3.714.286		2.347.415			2.347.415		1.366.871	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	549.467			549.467		337.969			337.969		211.498	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.511.667			1.511.667		642.641			642.641		869.026	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.460			3.460		1.296			1.296		2.164	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.116.808	5.318.349	4.798.459			220.891	58.696	162.195			9.895.917	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.948		28.948			341		341			28.607	
e) Altre esposizioni non deteriorate	621.558.646	578.206.135	43.352.511			5.142.580	3.970.715	1.171.865			616.416.066	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	722.343		722.343			11.337		11.337			711.006	
TOTALE A	641.388.512	583.524.484	48.150.970	9.713.058	-	11.607.883	4.029.411	1.334.060	6.244.412	-	629.780.629	-
B. Esposizioni creditize fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
TOTALE B				-	-					-	-	-
TOTALE (A+B)	641.388.512	583.524.484	48.150.970	9.713.058	-	11.607.883	4.029.411	1.334.060	6.244.412	-	629.780.629	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	**6.568.235**	**3.338.693**	**1.455.171**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**3.238.494**	**3.360.006**	**1.432.540**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.368.872	3.177.086	1.408.022
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	869.054	149.816	10.686
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	568	33.104	13.832
C. Variazioni in diminuzione	**5.319.624**	**2.984.413**	**1.376.044**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	15.091	66.094	186.248
C.2 write-off	4.837.109	1.315.058	254.058
C.3 incassi	419.624	961.504	595.738
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	47.800	641.757	340.000
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizioni lorda finale	**4.487.105**	**3.714.286**	**1.511.667**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	**399.342**	**3.814.620**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**650.952**	**85.180**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	11.724	49.509
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	638.396	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		413
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	579	-
B.5 altre variazioni in aumento	253	35.258
C. Variazioni in diminuzione	**190.407**	**3.148.509**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		9.685
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	413	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		638.396
C.4 write-off	35.288	
C.5 incassi	154.706	2.476.257
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		24.171
D. Esposizioni lorda finale	**859.887**	**751.291**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**4.448.496**	**24.586**	**1.929.001**	**192.364**	**600.301**	**1.863**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**4.289.097**	**231.155**	**2.644.073**	**271.859**	**740.286**	**1.296**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.331.109	186.366	2.424.086	248.702	706.267	1.249
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	506.931	44.553	93.173	22.961	5.094	47
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	451.057	236	126.814	196	28.925	-
C. Variazioni in diminuzione	**5.483.237**	**18.694**	**2.225.659**	**126.254**	**697.946**	**1.863**
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	411.112					
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write-off	4.837.110	15.238	1.315.058	20.051	254.058	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	10.305	-	403.600	3.789	191.294	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	224.710	3.456	507.001	102.414	252.594	1.863
D. Rettifiche complessive finali	**3.254.356**	**237.047**	**2.347.415**	**337.969**	**642.641**	**1.296**
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	33.884
Società non finanziarie	77.726.039
Famiglie	563.628.589
Imprese di assicurazione	10.804.454
Altri intermediari finanziari	1.309.323
Unità non classificabili	-
TOTALE	653.502.289

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	179.773.656
NORD-EST	113.029.751
CENTRO	145.935.637
SUD	145.587.045
ISOLE	69.176.200
TOTALE	653.502.289

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Richiamando quanto già illustrato in premessa, circa l'accentramento della Funzione di Risk Management in Capogruppo, così come previsto dalle Policy di Gruppo, si precisa che quanto riportato nella presente sezione viene descritta come attività svolta a livello di Gruppo per le Legal Entity, tra cui Finitalia, presenti nel perimetro del Gruppo Bancario.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Società e del Gruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di

un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;

- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di tasso di interesse del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.725.216	286.467.501	178.143.026	115.441.856	48.837.793	10.164.904	97.192	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	530.890.571	48.180.059	164.666	330.551	2.673.211	301.838	5.056	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Anche le indicazioni relative al Rischio Operativo, illustrate di seguito, sono improntate alle logiche di Gruppo.

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico[29]".

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante[30].

29 Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

30 Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO[31] consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In linea con le indicazioni di Gruppo, Finitalia applica quale metodo di misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale quello Standardizzato, rilevando l'indicatore in base alle linee di Business così come definite dalle linee guida di Gruppo. Nel corso dell'esercizio la Società non ha evidenziato eventi significativi che abbiano causato rischi operativi.

Rischio reputazionale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Rischi Operativi della Funzione di Gestione dei Rischi della Direzione Rischi di Capogruppo, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;

31 Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Anche il Rischio Liquidità viene gestito in una logica di Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
  - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
  - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
  - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);

- specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
- impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
  - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
  - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza;

- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
  - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
  - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
  - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;
- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;

- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2022 risulta pari a 195,3% calcolato come rapporto tra Euro 31.542 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 16.155 milioni di deflussi di cassa netti.

- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2022 l'indicatore si attesta a 127,3% calcolato come rapporto tra Euro 106.217 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 83.430 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di liquidità del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2.606.809	4.841	383.539	102.725.486	174.775.330	180.471.466	118.091.473	31.668.084	18.620.470	10.450.517	
A.4 Altre attività	95.829			11.693.709							
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	530.643.631			293.465		923	1.861	7.661	8.019	26.781	
– Società finanziarie	-	47.723.250		53.270	106.669	160.329	321.833	1.303.143	1.328.809	280.113	
– Clientela	246.940			1.134	2.271	3.414	6.857	25.579	-		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positivi											
– Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative di vigilanza. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico e presenta un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

Il rispetto di tale requisito, monitorato dalla funzione di Risk Management, è soggetto a comunicazione trimestrale a Banca d'Italia, nelle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetti di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
1. Capitale	**15.376.285**	**15.376.285**
2. Sovrapprezzi di emissione	**258.228**	**258.228**
3. Riserve	**39.635.811**	**37.278.984**
– di utili	21.958.798	19.601.971
a) legale	3.075.257	3.075.257
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	18.883.541	16.526.714
– altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	**-194.467**	**-240.132**
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
– Attività materiali		
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari		
– Strumenti di copertura (elementi non designati)		
– Differenze di cambio		
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
– Leggi speciali di rivalutazione		
– Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-194.467	-240.132
– Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	**7.630.141**	**7.800.031**
TOTALE	62.705.998	60.473.396

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- Capitale
- Riserva sovrapprezzo azioni
- Utili non distribuiti
- Altre componenti di conto economico complessive accumulate
- Altre

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2022	IMPORTO 2021
A. Patrimonio di base prima dell'apllicazione dei flitri prudenziali	**55.075.857**	**52.673.366**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	**-**	**-**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**55.075.857**	**52.673.366**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**55.075.857**	**52.673.366**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei flitri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**-**	**-**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**55.075.857**	**52.673.366**

Si segnala che i fondi propri comprensivi della quota di utile dell'esercizio 2022 destinata alle riserve, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, ammontano a € 57.324.298.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 9,93%, ben superiore al requisito minimo del 6% e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2022	2021	2022	2021
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	662.675.074	2.666.032.193	489.785.577	463.729.995
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.387.135	27.823.800
B.2 Rischio operativo			3.892.020	3.520.329
– metodo standard			3.892.020	3.520.329
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			33.279.155	31.344.129
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			554.652.581	522.402.144
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,93%	10,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,93%	10,08%

Il ratio patrimoniale calcolato sui fondi propri comprensivi della quota di utile dell'esercizio 2022 destinata alle riserve, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, è pari a 10,34%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	TOTALE 2022	TOTALE 2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.630.141**	**7.800.031**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**45.665**	**(11.431)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (Strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	68.227	(17.078)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(22.562)	5.647
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche da deterioramento		
	– utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	– rettifiche da deterioramento		
	– utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**45.665**	**(11.431)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**7.675.806**	**7.788.600**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	95.760				
Amministratori Società controllate/collegate/....					
Sindaci	72.695				
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (fisso + variablie)	214.696				
TOTALE	383.151	-	-	-	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	943.328	-	531.102.465	- 34.791.850	262.224	
Entità economiche che controllano congiuntamente o	-	-	-	-	-	-
esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa						
Controllate						
Collegate	19.215	-	39.256	- 3.867	27.487	
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante						
Altre parti correlate	16.022.948	-	63.938.991	- 4.038.861	66.080.091	-
TOTALE	16.985.491	-	595.080.712	- 38.834.578	66.369.802	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre Società del Gruppo di riferimento – parti correlate si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

	ATTIVO	BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Cassa e disponibilità liquide	-		2.420
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.497	10.804.454	16.795
120.	Altre attività	786.831	5.217.828	666

	PASSIVO	BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530.982.341	47.723.250	3.593.421
90.	Altre passività	120.124	12.661.576	-

	CONTO ECONOMICO	BPER BANCA S.p.A.	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	262.224	37.077.634	37.703
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 23.013.424		- 37.202
40.	Commissioni attive		23.922.003	
50.	Commissioni passive	- 11.410.256		- 197
70.	Dividendi e proventi simili			
160.	Spese amministrative:	- 368.170	- 3.795.422	- 209.907
200.	Altri proventi e oneri di gestione		5.070.238	

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Finitalia s.p.a., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Finitalia s.p.a. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, Tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso enti finanziari e verso la clientela, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C –Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2022	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2022
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.940.989	- 635.441	229.291	-	3.534.839
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	48.442	- 12.798	3.393	-	39.037
Totale	3.989.431	- 648.239	232.684	-	3.573.876

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2022	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2022
Totale Debiti per leasing	4.046.597	38.191	- 677.888	232.685	3.639.585

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term, all'apertura e chiusura contratti.

Informativa contabile sulla società che svolge attività di direzione e coordinamento

(art. 2497 bis)

BPER BANCA S.P.A. VIA SAN CARLO, 8/20 - 41121 MODENA

Bilancio al 31/12/21

Stato Patrimoniale

Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2021
attività finanziarie	122.964.143
– valutate al fair value con impatto a conto economico	956.911
– valutate al fair value con impatto sulla redditività	9.424.261
– valutate al costo ammortizzato	112.582.971
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	3.602.581
attività fiscali e altre voci dell'attivo	3.875.001
TOTALE ATTIVO	130.441.725

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021
passività finanziarie	117.428.486
– valutate al costo ammortizzato	117.296.407
– di negoziazione	132.079
passività diverse e fondi	3.600.456
patrimonio netto	6.412.783
TOTALE PASSIVO	127.441.725

Bilancio al 31/12/21
Conto Economico
Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci	31.12.2021
margine di interesse	1.167.289
commissioni nette	1.259.923
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	234.360
margine di intermediazione	2.661.572
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(644.052)
risultato della gestione finanziaria	2.017.520
costi operativi	(2.194.444)
altre rettifiche\riprese all'operatività corrente	868.640
utile lordo dell'operatività corrente	691.716
imposte sul treddito dell'esercizio	(124.513)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	567.203

OBBLIGO DI PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Art. 2427 comma 16 bis c.c.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/000)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	28
TOTALE		28

L'importo indicato è comprensivo dell'adeguamento ISTAT, ma al netto di spese e IVA.

03

Relazione
del Collegio Sindacale

FINITALIA S.p.A.

Sede Legale: 20158 Milano – Viale L. Lancetti, 43

Capitale Sociale Euro 15.376.285 i.v.

Reg. Imprese e Cod.Fisc. 01495490151

Intermediario Finanziario iscritto all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs n.385/1993 (T.U.B.) al numero 96 con codice meccanografico 19328

Società iscritta al Registro degli Intermediari Assicurativi presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a socio unico appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.

Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista unico della Società FINITALIA S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svoltesi e a seguito di ulteriori richieste, informazioni in merito alla gestione del rinnovo dell'accordo di distribuzione di prodotti di credito al consumo stipulato con UnipolSai, sul quale al momento non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dalla funzione esternalizzata in Capogruppo, preposta al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Viene segnalato tuttavia nella relazione al secondo semestre 2022, che l'ultima e recentissima versione del modello organizzativo potrà essere esaminata solo nel corso del 2023.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i seguenti pareri:

- Relazione sulle Funzioni operative Importanti esternalizzate
- Relazione Whistleblowing – sistema interno del gruppo BPER per la segnalazione di violazioni della normativa bancaria finanziaria e di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo nonché frodi
- Certificazione di dati da notificare alla Banca d'Italia (Provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, abbiamo ricevuto la comunicazione pervenuta il 20 maggio 2022 riguardante le dimissioni da Sindaco Supplente per motivi personali, della dott.ssa Irene Bertucci, nominata dall'assemblea della Società l'11 aprile 2022. Abbiamo quindi ravvisato la necessità di provvedere tempestivamente alla sostituzione per nomina assembleare con la contestuale ratifica delle dimissioni suddette.

- ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2022, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

- ***Conclusioni***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, che ci è stata messa a disposizione il 21 marzo 2023, il Collegio propone all'Assembla di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2022, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 21 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente dott. Enrico Marchi

04

Relazione
della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Finitalia S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finitalia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Merlo
Socio

Milano, 21 marzo 2023

05

Deliberazioni

dell’Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'assemblea dei soci del 14 aprile 2023

L'assemblea dei soci, in sede ordinaria,

- ha approvato il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2022 corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di euro 7.630.141,11;
- ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,35 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni per un totale di euro 5.381.699,75 con messa in pagamento a far data dal 24 aprile 2023;
- ha deliberato di destinare Euro 2.248.441,36 ad utili indivisi;
- ha deliberato di pubblicare il Bilancio sul sito internet istituzionale di Finitalia;
- ha deliberato esaminata favorevolmente la dichiarazione ex art. 2400 del codice civile presentata dal candidato, di nominare Sindaco supplente per la residua parte del triennio di incarico 2022-2024 dell'attuale Collegio Sindacale, ossia fino all'assemblea che si terrà per deliberare sull'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2024:
  - Francesco Isoppi, iscritto al registro dei revisori legali;
- di approvare l'integrazione degli attuali compensi annui di Deloitte & Touche S.p.A., integrazione quantificata in ulteriori 1.000 euro annui per 25 ore di attività addizionali inerenti l'applicazione della nuova versione del principio di revisione ISA Italia 315; integrazione a valere dall'esercizio 2022 sino alla scadenza dell'incarico di revisione legale prevista per l'esercizio 2027;
- ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione - e per esso al Presidente – nonché al Direttore Generale, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di procuratori speciali – ogni più ampio potere al fine di dare esecuzione alla presente delibera assembleare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili;
- ha deliberato di approvare le "Politiche di remunerazione 2023 del Gruppo BPER" che rappresentano la Sezione I della "Relazione 2023 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", e di approvare il "Documento Informativo sul piano di compensi 2023 basato su strumenti finanziari" per quanto applicabili a Finitalia, nei testi acquisiti agli atti della riunione;
- ha deliberato di conferire mandato al Presidente ed al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, affinché si provveda agli adempimenti previsti dalle disposizioni applicabili in materia in esecuzione alla presente delibera.

Finitalia S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
Milano 20158
finitalia@pec.finitaliaspa.it
info@finitalia.it
tel. +39 02 51887900
fax + 39 02 51887993

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v.

Codice Fiscale e n. Registro delle Imprese
di Milano: 01495490151
Società appartenente al GRUPPO IVA
BPER BANCA Partita IVA n. 03830780361

Iscritta all'Albo degli Intermediari
Finanziari ex art. 106 TUB al n. 96
Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi
presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico
Appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A.

ASSOCIATA ASSOFIN

finitalia.it

finitalia.it

Finitalia S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano